

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Berlinguer  
in TV  
alle 22,45  
(rete uno)**

Questa sera, attorno alle 22,45, il compagno Enrico Berlinguer rivolgerà in TV (rete 1) l'appello agli elettori in chiusura della campagna elettorale per il referendum. Berlinguer tornerà a spiegare i motivi del doppio «NO» contro l'abrogazione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza e illustrerà le altre scelte compiute dal PCI: NO per quanto riguarda la legge Cossiga e il porto d'armi, SI all'abrogazione dell'ergastolo.

Da tutto il mondo, indignato per l'infame attentato, voti augurali per il ristabilimento di Giovanni Paolo II

## Lento miglioramento di Papa Wojtyla

### Ignobile e assurda speculazione elettorale sulla tragedia

Soddisfacente il decorso post-operatorio, ma la prognosi rimane riservata - Si era temuto il peggio prima di iniziare il lungo intervento chirurgico. Gli interrogatori del terrorista fascista - Tra le più sfrontate speculazioni il giornale radio di Selva e un volantino di Comunione e Liberazione

### Per il NO manifestazione con Berlinguer a San Giovanni (ore 18)

ROMA — Mentre resta profonda l'emozione per l'attentato al Papa, cresce lo sdegno per i tentativi che sono stati compiuti di insorgere al moto spontaneo di sgomento e di solidarietà di tutti gli italiani con una speculazione politica in vista del referendum di domenica prossima. Nel pomeriggio di ieri il Consiglio di amministrazione della Rai ha deplorato all'unanimità il comportamento della testata di Selva, che si era spinta persino a parlare di «incivile campagna abortista» guidata dai comunisti. Esponenti della maggioranza governativa hanno chiesto un dibattito parlamentare sulle dichiarazioni dei dirigenti fascisti o di quali si sono lasciati sul terreno della speculazione più sfrontata. Una dura critica è stata espressa da Craxi durante i lavori della Direzione socialista.

La campagna per il referendum si concluderà oggi sotto il segno del rigetto più fermo di ogni tentativo di eroicomico e di ogni manovra. Manifestazioni si svolgeranno in tutta Italia: la partecipazione dei segretari dei partiti che sostengono il doppio «no» sulla legge che riguarda l'aborto. L'ufficio stampa del PCI ha comunicato che la manifestazione unitaria di piazza del Popolo, sospesa per l'attentato al Papa, non è stata possibile organizzarla per domani, venerdì, e conclusione della campagna referendaria per impegni precedentemente assunti dai segretari dei rispettivi partiti in altre città d'Italia. A Roma in piazza San Giovanni parlerà Enrico Berlinguer, Craxi a Milano, Spadolini a Grosseto, Magri a Pescara, Biondi a Genova. Nello stesso tempo, la Direzione del PCI ha diffuso il testo del proprio ultimo manifesto («Una vittoria del «no» contro l'intolleranza e le ciniche speculazioni»). «Coloro che stanno montando un'indagine speculativa — esso afferma — dimostrano a tutti, credenti e non credenti, di essere gente incapace di combattere una battaglia ideale e politica usando le pacifiche armi della tolleranza, della ragione, della civiltà. Anche contro l'intolleranza è necessaria una vittoria del «no», per difendere una legge giusta, per non far tornare indietro il paese». L'attentato contro la persona del Pontefice ha dato luogo a una discussione nella riunione della Direzione del PSI. Un comunicato respinge lo spirito di intolleranza e di fanatismo, e invita il governo, la magistratura e la polizia «alla più stretta vigilanza anche di fronte all'interferenza e scorrette del terrorismo internazionale». Craxi ha detto che l'Italia è unita nel dolore e nello sdegno, ed ha aggiunto: «È inammissibile, anzi è spregevole, che qualcuno si sia sforzato di cercare nessi e rapporti tra l'infame attentato e una normale consultazione referendaria in cui, noi insieme ad altri, abbiamo civilmente impegnato le nostre ragioni e le nostre convinzioni».

Liberali, socialdemocratici e repubblicani, nel rinnovare le espressioni di esecrazione per l'attentato, hanno ribadito con dichiarazioni o con comunicati di partito la necessità del doppio «no» a difesa della legge sull'aborto.

Gli italiani hanno assistito atterriti al crinide di Piazza San Pietro e seguono in queste ore con trepidazione le notizie sul Papa. L'Italia si è ieri fermata per mezz'ora. Secondo una tradizione consolidata, i lavoratori, uniti al di là di schieramenti politici o religiosi, hanno testimoniato senza incertezze la loro esecrazione e il loro impegno in difesa della convivenza civile, democratica, colpita in una delle sue espressioni più alte. Quando parliamo di senso di responsabilità ci riferiamo alla grande maggioranza delle forze politiche democratiche, senza esclusioni di parte. Ma in questo quadro generale, che sarebbe sbagliato perdere di vista, si inserisce una infame speculazione. Si è deciso giustamente di non sospendere la consultazione referendaria fissata per domenica e di non cedere al ricatto del terrorismo. Ma c'è chi, giocando cinicamente con la vita del Papa, non ha rinunciato ad istituire un collegamento tra le legittime polemiche sul referendum e l'attentato.

«Speriamo che sia uno straniero», aveva detto qualcuno subito dopo l'attentato. Infatti lo è. Un terrorista turco. Eppure non è bastato conoscere la sua biografia, i suoi vecchi crimini contro la sinistra del suo paese, la sua sicura appartenenza ad un gruppo fascista, non è bastato sapere che non spiccava una parola d'italiano, che non conosce nemmeno l'esistenza della legge sull'aborto, che aveva da due anni progettato il suo delitto, e che anche per questo era stato segnalato alle polizie di mezza Europa. Questa evidenza schiacciante dei fatti non è servita a fermare chi, fin dalle prime ore, aveva coltivato il proposito di puntare sull'attentato le carte di un

### Se vincessero questi fanatici

ignobile gioco politico. Si fingeva di piangere sulla sorte del Papa, ma in effetti si scrutavano solo le possibilità di un tornante elettorale. Il via è stato dato da Almirante, che però non è rimasto solo. Dalla radio pubblica, Gustavo Selva ha potuto affermare che l'accaduto non reclama «generiche esecrazioni», ma «condanna per certe ignominiose campagne», condotte «sotto l'usbergo della libertà di espressione». Ed è giunto a questa spudorata affermazione: «Non vogliamo dire, perché non ci sono prove dirette, che fra questo atteggiamento e il tragico attentato di ieri ci sia un rapporto di causa ed effetto, ma una certa cultura dell'odio e dello scherno, certo non è estranea alla eccitazione di chi come un terrorista si sente impegnato anche a sopprimere fisicamente chi contrasta il suo disegno sovvertitore di valori morali, civili ed umani».

In un volantino diffuso in tutta Italia da Comunione e Liberazione si giunge a dire che l'attentato «è da imputare anche a responsabilità che nel nostro paese come

in tutto il mondo hanno volti e nomi a tutti conosciuti». E sarebbero «i volti e i nomi di coloro che — serpendosi dei giornali, dei mezzi di comunicazione radiotelevisivi, delle tribune politiche — hanno scatenato contro i valori autentici dell'uomo una campagna isterica».

C'è poi l'editoriale del quotidiano cattolico «L'Avvenire». Nella forma insinuante del «dubbio tormentoso» si affaccia un collegamento tra la campagna referendaria e i riflessi che essa «più aere nella mente di un esaltato», poco importa che sia turco «che avesse preannunciato da anni il suo delitto».

Se denunciassimo questa speculazione senza precedenti, non lo facciamo perché riteniamo che essa possa far breccia nella grande maggioranza degli italiani. Basterebbe opporre a queste menzogne ciò che ieri ha scritto il giornale della Democrazia cristiana (deplorando, come è giusto e come è nel suo diritto, certe vignette anticlericali): «Sappiamo certamente che non esistono legami di alcun genere fra questa campagna... e il drammatico attentato di ieri». Parole inequivocabili, tanto più significative perché smentiscono certi esponenti dc.

Se denunciassimo queste manifestazioni di fanatismo politico senza scrupoli, lo facciamo piuttosto perché ci sembra che dimostrino in forma esemplare quale è la vera posta in gioco il 17 maggio. E quali pericoli corrono per il Paese se fossero incoraggiate le torbide tentazioni reazionarie che si agitano dietro le bandiere del «movimento per la vita». A questo punto è chiaro il rischio che una vittoria del SI possa mettere in pericolo la convivenza civile e la pace religiosa del Paese.

ROMA — «Va meglio», susurra un medico al cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, nelle vicinanze della sala di rianimazione del Policlinico «Gemelli» dove è ricoverato Karol Wojtyla dopo il lungo e difficile intervento chirurgico durato cinque ore. Alle sette di sera il quarto bollettino diffuso dai sanitari sfiora appena l'ottimismo. Ma è cauto. «Le condizioni generali del Santo Padre — è scritto — sono sostanzialmente invariate. Nelle dieci ore successive all'emissione del precedente bollettino (quello delle otto del mattino: frequenza cardiaca di 105 battiti, 37,3 di temperatura, decorso soddisfacente) lo stato di coscienza è ulteriormente migliorato, con una più attiva partecipazione all'ambiente. I parametri clinici, metabolici, emodinamici e respiratori indicano un normale decorso post-operatorio. La prognosi rimane riservata».

Ufficialmente i medici non lo dicono ma è convinzione

generale che bisognerà attendere almeno tre-quattro giorni, se non qualcosa in più, per dichiarare il Pontefice «fuori pericolo». L'operazione alla regione intestinale, raggiunta dal micidiale proiettile calibro 9 sparato dal terrorista fascista Mohamed Ali Agca, non si è presentata facile. Ora si sa che quando il Papa è arrivato al pronto soccorso le sue condizioni sono apparse «problematiche» tanto che il suo segretario particolare, Stanislaw Dziwisz gli aveva impartito l'estrema unzione, o meglio il cosiddetto «sacramento degli infermi» che viene impartito alle persone che versano in pericolo di vita.

S'era temuto l'irreparabile. «E' vivo per miracolo» commentano i prelati delle gerarchie cattoliche dopo aver visto le radiografie. «Basta qualche millimetro in più — dice un medico — e non

Sergio Sergi (Segue in penultima)



ROMA — Un'immagine dell'attentato. Il Papa si accascia sul sedile della jeep. A fianco: Mohamed Ali Agca in questura

### Spiccato un ordine di cattura anche contro «altri ignoti»

## Il fascista turco non era solo Indagini sui viaggi in Europa

Dice di essere palestinese ma il suo passato lo smentisce - I legami con le centrali eversive nere tedesche - Si cerca un complice che forse è a Perugia

ROMA — «Il Papa come sta?». «Non volevo ucciderlo». «La mia vita ora non ha più senso». «Ho agito da solo, sono un terrorista indipendente». «Non sono fascista, sono un palestinese, seguace di George Habash». «I soldati li avevo dati degli amici in Turchia». E invece il Papa lo voleva uccidere. E non si è mosso da solo: la Procura romana lo ha già accusato di avere agito «in concorso con ignoti». Ed è proprio fascista, non ha mai avuto contatti con i palestinesi, aveva invece piantato radici negli ambienti dell'eversione nera tedesca. Ed ha maneggiato un mucchio di soldi: ne aveva anche per fare il turista a Palma di Maiorca, dove è stato meno di un mese fa, godendosi due settimane di soggiorno ed escursioni.

Mohamed Ali Agca, nonostante i suoi ventitré anni, appare molto sicuro di sé, per nulla sconcertato, abile nell'affrontare gli interrogatori a tappeto. Dopo 24 ore passate dietro la quattresca romana, ieri sera non aveva ancora toccato cibo. Soltanto qualche bicchiere d'acqua, ed era lo stesso lucido e in piena forma. Non è malato di mente ha detto un medico che lo ha visitato, e non sembra neppure drogato. L'attentato di Papa Wojtyla ammette soltanto di avere sparato il Papa Wojtyla.

Sergio Criscuoli (Segue in penultima)

**Rivelazioni sui nomi della P2**  
Clamorosi sviluppi nella vicenda Gelli-P2. Mentre il finanziere armeno è stato indiziato di spionaggio dal giudice milanese, un elenco di ministri, magistrati, finanzieri, dirigenti dei servizi segreti che ha già provocato le smentite degli interessati. Tra i nomi pubblicati quelli di Sarti, Foschi, Marca, dei parlamentari Labriola, Cicchitto, De Carolis, nonché del capo del Sismi, di Rizzoli, di Gustavo Selva. A PAG. 5

**Spagna: uccise quattro guardie civili**  
La Spagna sta vivendo ore difficilissime e drammatiche: il paese è entrato in una spirale di terrorismo e repressione. Le ultime due giornate sono state segnate da un clima acutissimo di violenza. Il bilancio è pesante: quattro «guardie civili» uccise. Intanto al Senato si sta discutendo una legge di emergenza che limita le libertà costituzionali. A PAG. 16

### Si conclude oggi la campagna referendaria da cui il paese deve uscire più civile e maturo

## Pajetta: NO, perché vincano la ragione e la tolleranza

ROMA — Parlando ieri in una manifestazione a Roma, il compagno G. C. Pajetta ha, tra l'altro, affermato: «La prova della serietà con la quale abbiamo affrontato prima ancora della campagna elettorale i problemi politici dalla pioggia dei referendum che si è abbattuta sugli elettori, e che noi abbiamo considerato fuorviante nei confronti dei gravi problemi economici e sociali, l'abbiamo data con l'esame attento di ognuno dei referendum. Sarebbe stato semplice, ma secondo noi sbagliato, dire a tutti di no solo perché le proposte venivano da parti che ci avversavano. Per spirito di unità chiediamo che si dica di sì per l'abrogazione dell'ergastolo, pena inumana che già avrebbe dovuto da tempo essere stata cancellata dal codice. Abbiamo lavorato con gli altri partiti per risolvere il problema dei tribunali militari senza che ci fosse bisogno di un sesto referendum. Abbiamo detto di no e chiediamo che si dica di no per la legge sull'aborto, con un impegno che è stato un esempio di dibattito civile, di invito alla discussione, di richiesta ad ogni

## Bufalini: in difesa della donna e dello Stato laico

GROSSETO — Il compagno Paolo Bufalini parlando ieri a Grosseto ha espresso la sincera espressione di dolore, indignazione e di ferma condanna del PCI per il proditorio, grave attentato terroristico al Papa e l'augurio per una pronta e rapida guarigione. I comunisti italiani non hanno mancato, in varie occasioni del suo pontificato, di rievocare la linea seguita e l'opera svolta dall'attuale Pontefice per la pace nel mondo, per una pacifica soluzione delle crisi esistenti, per la giustizia tra i popoli e la loro emancipazione dall'arbitrarietà economica e dalla fame. Ho accentuato la nostra preoccupazione di fronte all'attentato perpetrato da un fascista turco contro il pontefice, per le più generali conseguenze che esso può avere. Nella battaglia per il referendum più importante e delicato, quello sull'aborto, noi comunisti ci siamo costantemente preoccupati di mantenere il dibattito in un clima di obiettività e di sereno ragionamento, nel rigoroso rispetto per sentimenti e convinzioni diversi: ciò non solo per l'impostazione da noi data al problema ma anche nel tono e nella forma del dibattito, evitando anche di esprimere toni ed espressioni più duri (e in qualche caso arroganti), usati da altri. La verità è che noi comunisti sin dall'inizio seguimmo un'ispirazione antiabortista, solidaristica, umanistica e laica, che non entrasse in contrasto con i principi e i sentimenti della coscienza cristiana e cattolica, e con ogni altra civile concezione etico-ideologica. Ma la campagna del Movimento per la vita ha assunto toni aspri e intolleranti anche perché,

**Manifestazioni dei laici in tutta Italia**  
Ovunque oggi manifestazioni dei partiti laici per il doppio «NO». I comunisti sono impegnati in tutto il paese in un grande sforzo di mobilitazione. A PAG. 7 E IN CRONACA

(Segue in penultima)



Il Papa in via di ripresa dopo la lunga operazione di mercoledì

# In ospedale ieri volti più distesi

## Per l'intera giornata l'omaggio dei fedeli

Il decorso appare normale ma i sanitari restano in vigile attesa - Poche parole, pronunciate in polacco - Le visite di autorità dello Stato, uomini politici, diplomatici italiani e stranieri - E' ancora in sala di rianimazione, forse domani verrà trasportato in una camera del decimo piano - Il Presidente Pertini è tornato al Gemelli



ROMA — Un'altra rara immagine dell'attentato in piazza San Pietro. La foto è stata scattata pochi istanti dopo i colpi di rivoltella esplosi dal terrorista fascista turco. Nella foto in alto: il direttore della clinica chirurgica prof. Carlo Castiglioni

ROMA — Adesso i medici sono un po' meno reticenti e lo dicono apertamente: il Papa ha corso l'altro ieri un serio rischio di morire. « Bastava qualche millimetro in più e non ci sarebbe stato nulla da fare ». Lo afferma mestamente anche il cardinale Piletti che ieri ha passato parecchie ore al Policlinico Gemelli, tra il reparto di rianimazione, dove è ricoverato il Pontefice, e la direzione sanitaria. I volti in ospedale ora sembrano più sereni, dall'orrore e dall'angoscia si è passati a una paziente e vigile attesa. Il Papa clinicamente migliora. L'operazione è tecnicamente riuscita in modo perfetto. Lo dicono i sanitari, lo riaffermano i bollettini. Ma i pericoli non sono finiti. Ci può essere l'infezione in agguato, c'è ancora il rischio di una peritonite. Ma il Papa è abbattuto, molto abbattuto. Me lo dice il prof. Weil-Marini, primario della chirurgia d'urgenza, che assieme al prof. Crucitti ha operato Wojtyła in quelle disperatissime ore dell'altro pomeriggio. « Il decorso è perfettamente normale, intendiamoci — dice Weil-Marini — ma non è migliore del previsto. Il pontefice è abbastanza giù, preferisce parlare poco e comunque, se lo deve proprio fare, nella sua lingua madre ».

« Insomma se proprio volessimo tentare un paragone con un altro Grande Simbolo colpito da un attentato, la ripresa del Papa non è quella, miracolosa, che Ronald Reagan mostrò già nelle primissime ore dopo i colpi di arma da fuoco ricevuti. E questo è il commento che girava ieri sera nei corridoi del Gemelli. C'è una grande contraddizione in questa folla. E' visibile. Ed è perfino palpabile. Ci sono tutti i team della grande informazione. Cronisti, cineoperatori, fotografi non solo italiani ma di tutti i paesi che, giustamente, stanno facendo il loro lavoro per trasmettere immagini al mondo. E' la parte prevaricante di questa folla del Gemelli pronta a correre in tutti i corridoi dietro chiunque porti una piccola notizia o dietro grande o piccola autorità che varchi il portone principale per portare la propria solidarietà al Pontefice ferito. Ma questi diritti fanno perdere a questo luogo i caratteri che una volta accompagnavano circostanze così gravi. Sono lontani i tempi dei grandi masse mute che si raccoglievano in preghiera a San Pietro e a Castelgandolfo per un Papa malato. Ma il silenzio, l'angoscia, un senso quasi di sacralità tornano evidenti non appena si va a scavare dietro la presenza dei foltoissimi gruppi di fedeli che o davanti all'ospedale o nei cantucci del grande atrio sono raccolti in preghiera. Quando fanno i romani, italiani, di tutto il mondo sono arrivati in questa ore al Policlinico Gemelli? « Impossibile saperlo — dice un funzionario della direzione sanitaria — ma di certo c'è che sono arrivati in tanti. Abbiamo voluto lasciare aperte le porte dell'ospedale a tutti ». E il grande ospedale di Monte Mario per tantissimi s'è trasformato in un grande luogo di pianto e di preghiera. « Sì, per me — dice un professionista cattolico che è voluto venir fin quasi per pregare per la salute del Papa — questo ospedale è una Goleada moderna. Le sofferenze di Giovanni Paolo secondo sono le mie, su quel tipo di tutto il mondo ».

# Casaroli cura gli affari della Chiesa

Il cardinale segretario di Stato è tornato precipitosamente ieri mattina da New York - Preoccupazione in Vaticano nonostante i positivi bollettini medici - Ieri due edizioni dell'«Osservatore romano»

CITTA' DEL VATICANO — Con il rientro in Vaticano del segretario di Stato, cardinal Agostino Casaroli, avvenuto ieri mattina dagli USA, la vita del piccolo Stato, che aveva registrato un vuoto di potere dopo il ricovero d'urgenza del Papa al Policlinico Gemelli, ha ripreso il suo carattere pressoché normale. Non sono però cessate le preoccupazioni nonostante che i medici abbiano giudicato finora « normale e soddisfacente » il decorso post operatorio. Lo stesso editoriale dell'«Osservatore Romano», uscito ieri in due edizioni, con il titolo « Il buio dell'odio », ha dato il senso dello sgomento che permane. Con accenti pessimistici, l'organo vaticano ha affermato che « c'è nel mondo intorno a noi e dovunque sulla terra una coriosa mostruosa di rancore, di avversione, di disprezzo e di odio che eccede ogni razionale capacità di capire le ragioni ».

Papa, tenuti ieri pomeriggio nella basilica di S. Pietro, l'ottantottenne cardinal Conlonieri, decano del Sacro Collegio, ha cercato di dare un segnale di speranza ai numerosi fedeli convenuti esprimendo un « comprensivo perdono » verso l'attentatore per « l'offesa al Papa, che deploriamo e che vorremmo cancellare per sempre », invitando tutti a farsi portatori di « amore » tra gli uomini. Anche il cardinal vicario, Piletti, che ha presieduto successivamente una veglia in piazza S. Pietro con grande partecipazione di fedeli tra cui molti provenienti da varie parti del mondo, ha invitato a « rispondere all'odio con l'amore, il perdono, la preghiera ».

Il segretario di Stato cardinal Casaroli, dopo aver fatto visita al Papa, ha presieduto ieri pomeriggio una prima riunione con i poteri che gli propongono dalla Costituzione regimini ecclesie universae, la quale stabilisce che « la segreteria di Stato papale, presieduta dal cardinale segretario coadiuvato dal sostituto e dall'assessore, ha il compito di aiutare da vicino il Sommo Pontefice sia nella cura della Chiesa universale sia nei rapporti con i dicasteri della Curia romana ». Spetta quindi al segretario di Stato provvedere a tutti gli affari della Chiesa in nome del Papa che conserva, nonostante lo stato di salute, tutti i poteri. Questi poteri sono al cardinale camerlingo solo in caso di morte del Papa o nel caso che questi impedito lo disponga.

E proprio per dare il senso della continuità, che è una caratteristica della tradizione della Chiesa, il cardinale Casaroli ha disposto che avvenga egualmente l'appuntamento fissato per oggi pomeriggio venerdì alle ore 17 nella basilica di San Pietro dai lavoratori cristiani europei in occasione del 90. anniversario dell'enciclica Rerum novarum. Sarà lo stesso segretario di Stato a presiedere l'incontro che dovrà essere — afferma

un comunicato — « un momento di preghiera per la guarigione del Papa ». Sarà letto, nel corso dell'incontro, il messaggio che Giovanni Paolo II aveva già scritto per rinnovare l'impegno della Chiesa e dei cattolici sul piano sociale in rapporto alle trasformazioni verificatesi nel mondo negli ultimi 90 anni, ossia dalla pubblicazione della Rerum novarum emanata il 15 maggio 1891, e di fronte alle sfide che da esse provengono ». Così aveva scritto Papa Wojtyła nel discorso che avrebbe dovuto pronunciare mercoledì scorso per annunciare, al tempo stesso, che sarebbe stato suo desiderio « iniziare una serie di riflessioni sulla questione sociale » per aggiornare nei tempi le posizioni della Chiesa.

Sempre nella giornata di ieri è stato reso pubblico il messaggio di governo tra cui spicca per il particolare casolare quello inviato congiuntamente da Kania, Jablonski e Jaruzelski, i quali augurano al Papa « pronto recupero delle forze, necessarie per adempire il servizio delle ummanitarie idee della pace e del bene dell'umanità ».

# Il consiglio RAI censura lo « sciacallaggio » del GR2

Critiche unanime - I rappresentanti del PCI hanno sollecitato « provvedimenti severi » - Le accuse del compagno Bernardi

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della RAI ha censurato ieri l'ultima vergognosa impresa di Gustavo Selva che al GR2 ha accusato lo schieramento laico, il PCI in particolare, di aver praticamente armato la mano del terrorista che ha attentato alla vita del pontefice. Per quanto non contenga riferimenti diretti (è stato fissato per la prossima settimana un esame più dettagliato della vicenda) un documento votato all'unanimità dal consiglio — dato atto alle Testate giornalistiche di essersi mostrate, nel complesso, all'altezza dell'eccezionale avvenimento — esprime infatti « viva preoccupazione per valutazioni effettuate in taluni servizi a commento della drammatica vicenda, operando connessioni con avvenimenti politici recenti e imminenti ».

Al consiglio d'amministrazione si pone ormai in modo netto il problema di decidere se esiste ancora un barlume di condizione che renda tollerabile la presenza di Selva alla guida di una Testata del servizio pubblico. Come il direttore del GR2 abbia costruito la sua sciacallata montatura è spiegato in altra parte del giornale.

Qui basterà aggiungere che, prima del suo esilio, Selva ha lasciato al notaio politico del GR2 — Marco Conti — il compito di insinuare rozzamente il dubbio dell'ipocrisia e della doppiezza nei comportamenti del segretario del PCI. C'è da chiedersi: non siamo di fronte all'uso eversivo di un servizio pubblico? Non ricorrono gli estremi citati dal direttore generale della Rai, De Luca, quando poco più di un mese fa — davanti alla commissione parlamentare di vigilanza — indicò gli estremi che giustificano severe misure? Al di là della deplorazione — afferma De Luca — c'è solo l'ipotesi del sollevamento dall'incarico, sempre che gravissime scortette di natura incontestabile e non perdonabile ovvero più maliziose ripetute abitualmente con lucida e arrogante ostinazione, costringano ad adottare una misura così radicale. C'è in queste frasi il riluttato perfetto del compromesso di Gustavo Selva. E' l'accusa che gli muove il compagno Bernardi, capogruppo del PCI nella commissione di vigilanza: in un telegramma al presidenteubblico, lanciatisi anch'egli —



ROMA — Anche ieri molta folla in piazza San Pietro

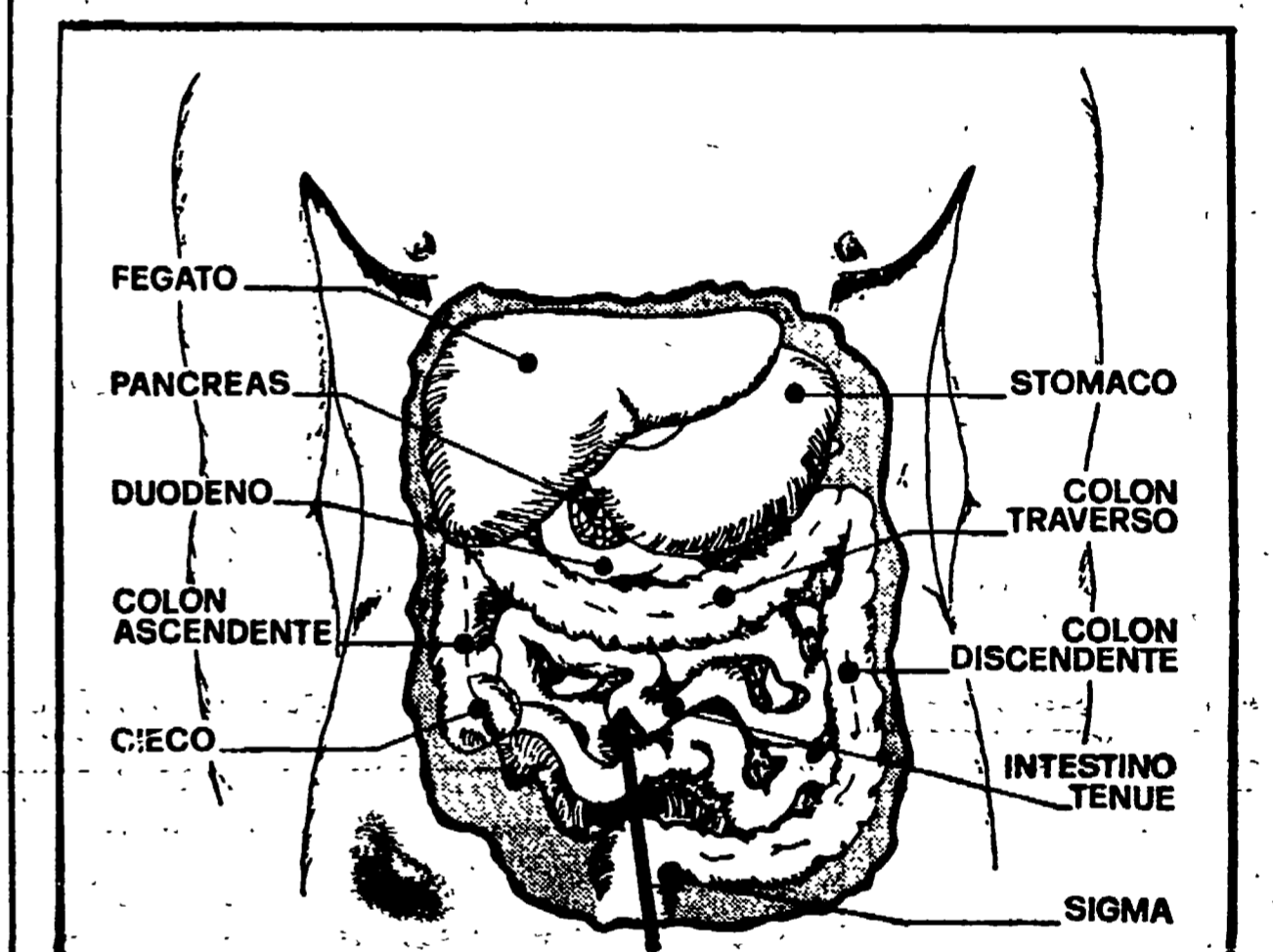
di una commissione di studio a livello scientifico con il compito di approfondire i problemi connessi alla famiglia, alla vita di coppia, all'amore coniugale con particolare riferimento al problema della procreazione responsabile. Evidentemente, dopo le conclusioni interlocutorie dell'ultimo sinodo mondiale dei vescovi sui problemi della famiglia nelle diverse aree geografiche, Giovanni Paolo II si era convinto che solo nuovi studi a livello scientifico avrebbero potuto aggiornare le posizioni della Chiesa in materia familiare e sessuale.

Intanto da tutto il mondo continuano a pervenire in Vaticano messaggi da capi di Stato e di governo tra cui spicca per il particolare casolare quello inviato congiuntamente da Kania, Jablonski e Jaruzelski, i quali augurano al Papa « pronto recupero delle forze, necessarie per adempire il servizio delle ummanitarie idee della pace e del bene dell'umanità ».

Alceste Santini

# I chirurghi hanno dovuto risolvere questi dilemmi

La tecnica operatoria e i problemi dei prossimi giorni - E' previsto tra venti giorni un nuovo leggero intervento per ricostruire la continuità dell'apparato digerente



La freccia indica la traiettoria del proiettile che ha colpito il Papa

Il Papa dovrà essere di nuovo operato. L'intervento, che sarà compiuto tra venti giorni almeno (comunque, in rapporto al decorso operatorio), si rende necessario per ricostruire la continuità dell'apparato digerente, dato che in questo momento il flusso alimentare interrotto al livello del grande intestino. Si tratterà di un intervento chirurgico semplice, che può essere compiuto anche in anestesia locale, allo scopo di chiudere l'apertura che è stata eseguita sulla parete del cieco (cioè, del primo tratto dell'intestino cieco). Ora, il cieco sbocca all'esterno (non artificiale), sulla parte destra dell'addome esattamente nel punto in cui si incide per praticare una normale appendicectomia. Queste note tecniche si rendono necessarie per comprendere che cosa è avvenuto in quelle lunghe ore, mercoledì sera, nella sala operatoria del Policlinico Gemelli. D'altra parte, nei tratti essenziali, il nostro giornale aveva già riferito ieri correttamente sull'operato dei chirurghi. Ora, si dispone di maggiori particolari sul tipo di intervento. Si sa, ad esempio, che il Pontefice è stato sottoposto all'asportazione di un tratto di dieci centimetri dell'intestino tenue. Questa lesione non è stata in sé grave se si pensa che il tenue ha una lunghezza complessiva di tre metri. Di diversa portata è stata la seconda parte dell'intervento. Si è trattato di asportare un tratto del sigma (che precede il retto) a causa dello spappamento dell'intestino, con fuoriuscita di materiali organici e quindi il rischio di una diffusa infezione peritoneale. Questa è stata certamente la parte più delicata dell'operazione, non fosse altro perché la sutura deve essere compiuta con metodo appropriato (a differenza del tenue), in modo da evitare le complicazioni che in questa sede sono maggiori. Si sa ancora che non si sono verificate grosse complicazioni a carico delle arterie e delle vene, anche se i tratti di intestino asportati presentano alcune lesioni dei mesenterici, cioè di quei « foglietti » all'interno dei quali passano le strutture vena-

se, arteriose e nervose che vanno a distribuirsi nell'intestino e che, naturalmente, ne condizionano la funzionalità. Tenendo conto della traiettoria del proiettile (entrato posteriormente, nel giuoco sinistro) è molto probabile che vi sia stato un interessamento di alcuna struttura esse, particolarmente il sacro. Se la lesione sacrale dovesse essere alta, comporterebbe un'alterazione della funzionalità della vesciva. Un altro punto importante da precisare è che non è stata compromessa la mobilità degli arti. Questo è quanto si può dire dal punto di vista chirurgico. Ma quali sono i rischi che in questo momento il Pontefice corre? E quando si potranno sciogliere le riserve? Alla prima domanda si può rispondere che, nonostante una grande diffusione di materia organica, che avviene di frequente in questo tipo di lesioni intestinali, oggi il decorso si controlla bene (antibiotici e lotta contro lo shock, assistenza cardiocircolatoria), a condizione che alcune norme di cautela, in sede chirurgica, vengano ben eseguite. Il Papa è un sessantenne. La sua non è un'età che, almeno teoricamente, desta preoccupazione nei chirurghi che si accingono ad un tipo di intervento come il suo. Certo, questo discorso vale se non insorgono, come si spera, complicazioni; e si sa, le complicazioni possono anche dimenarsi a catena. Dopo tutto, uno dei chirurghi che ha operato il Pontefice, ha detto: « Non nascondo che la situazione è grave. Il decorso delle prossime ore e dei prossimi giorni ci darà una risposta che speriamo favorevole. In questo momento non si può essere ottimisti, né pessimisti ».

Non sono parole che sgombrano completamente il campo da ombre e da preoccupazioni. Il « fuori pericolo » non ci sarà, comunque, fino a quando non si avrà il recupero dell'attività funzionale dell'intestino. Ciò che avviene, normalmente, entro tre o quattro giorni dall'intervento.

Giancarlo Angeloni

# Ancora grave la turista americana: lesioni al pancreas e all'intestino

ROMA — Sono ancora gravi le condizioni di Ann Odre, una delle due turiste ferite durante l'attentato a Giovanni Paolo II. La Odre, che ha 58 anni, è stata colpita al seno sinistro da uno dei quattro proiettili sparati da Mohamed Ali Agca. Riconferma al « Santo Spirito » è stata sottoposta ad intervento chirurgico.

Il proiettile che l'ha raggiunta, dopo essere entrato nel petto della donna, è stato deviato dalla cassa toracica nella zona addominale, dove ha procurato lesioni al

pancreas e all'intestino. L'intervento effettuato dai professori Meneghini e Luca Crucitti è durato oltre quattro ore. L'operazione è stata per suturare le lesioni ai grandi vasi sanguigni e per ridurre le lacerazioni subite dal pancreas. Al termine dell'intervento la turista americana è stata ricoverata in camera di rianimazione. I sanitari, data la complessità dell'operazione e le condizioni della paziente, si sono riservati la prognosi. Frattanto è arrivata a Roma la figlia di Ann Odre,

Mauro Montali



Come le due super-capitali del mondo hanno reagito al ferimento del Papa

L'America si affaccia su Piazza San Pietro trovando i suoi problemi

In tutti i commenti il raffronto con l'attentato a Reagan La campagna sul terrorismo e il controllo delle armi

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Sembra quasi che l'attentato a Ronald Reagan...

Alli Agca all'aereo che ha riportato subito a Roma...

L'opposto versante (così ha fatto Bush) si nota che il Papa è stato ferito in un paese dove esistono leggi severe...

Dal nostro corrispondente MOSCA — Tutte le fonti di informazioni sovietiche hanno riferito con parole di severa condanna...

Una fotografia pagata 27.000 dollari WASHINGTON — E' stata pagata 27 mila dollari la foto scattata dall'italiano Alessandro Foggia...

Breznev ha mandato un messaggio indignato e di auguri L'eccezionale rilievo sui mass-media sovietici - Il telegramma del patriarca della Chiesa ortodossa Pimen

pena per aver partecipato all'assassinio del direttore del giornale borghese di sinistra Milliyet...

Non è abrogato Caro direttore. I vescovi e il clero sono intervenuti massicciamente nella campagna referendaria.

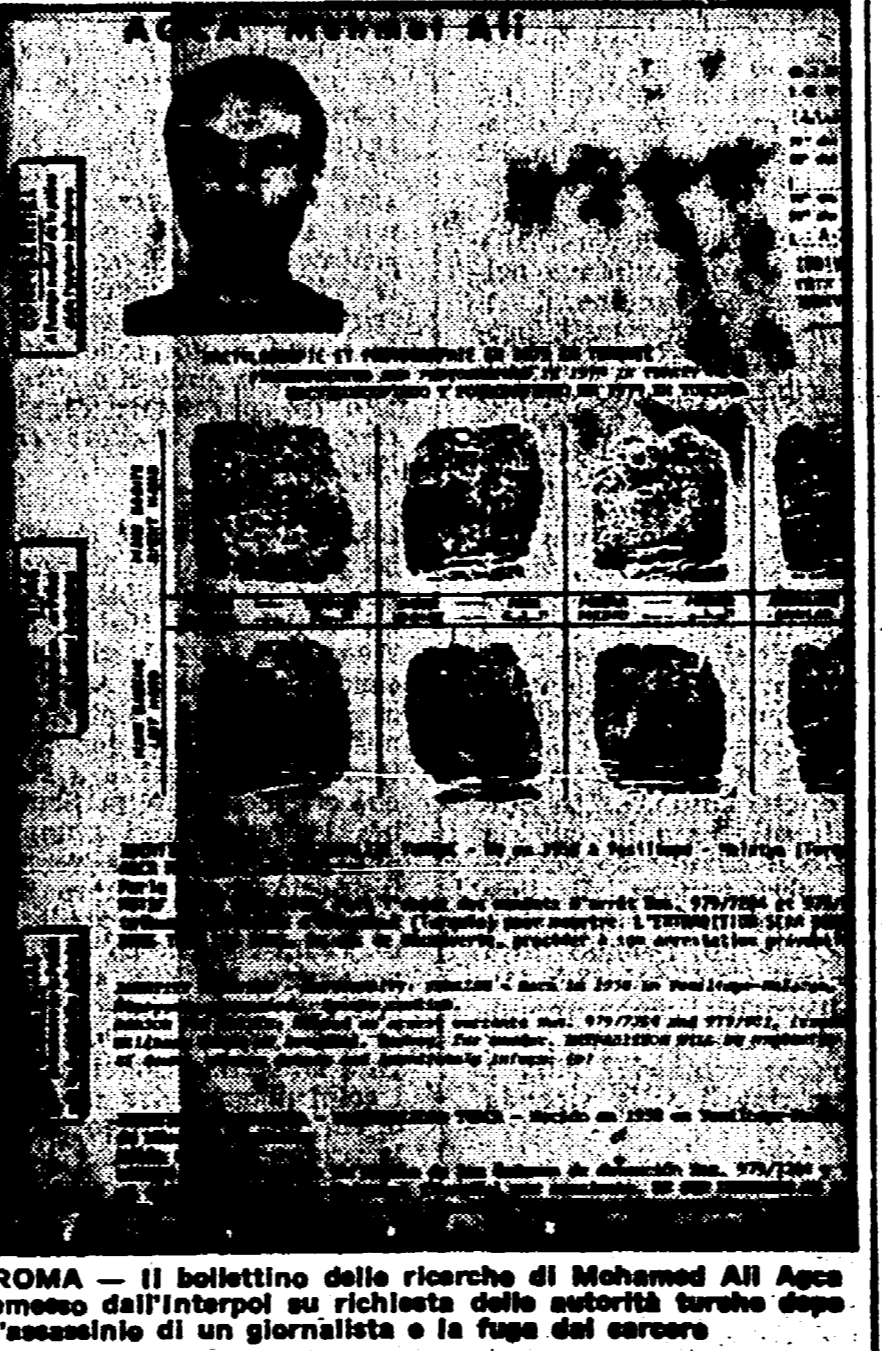
Non opporsi al male è più facile che compierlo, ma è uguale la responsabilità Gentile direttore. Il fatto che sia data al popolo italiano l'occasione di decidere...

Polemica la Turchia: l'Europa ha sottovalutato il terrorismo

Il capo del regime militare — imposto proprio utilizzando la spirale della violenza terrorista — ha ricordato che era stata negata l'extradizione di Agca

ANKARA — Costernazione e profonda impressione in Turchia per l'attentato contro il Papa...

colgono a braccia aperte, questi attentati saranno il risultato. Va ricordato che proprio la crescente ondata di terrorismo — alimentato soprattutto dai «lupi grigi»...



ROMA — Il bollettino delle ricerche di Mehmet Ali Agca emesso dall'interpol su richiesta delle autorità turche dopo l'assassinio di un giornalista e la fuga del carcerato

Il governo turco chiede l'extradizione di Agca (ma verrà rifiutata)

ROMA — Il governo turco ha chiesto al governo italiano l'extradizione di Mehmet Ali Agca. Una fonte ufficiale ha precisato che a questo proposito...

Il turco attentatore aveva a Perugia un misterioso complice?

PERUGIA — C'è un misterioso personaggio che ha dato ospitalità a Perugia all'attentatore del Papa, Mohamed Ali Agca?

OGGI niente da fare: ci vuole un comunista

QUESTA nota quotidiana, che non sempre ci viene già scorrevole e lietamente facile (come, purtroppo, i lettori non avranno mancato di avvertire) oggi la scriviamo volentieri perché intendiamo...

LETTERE all'UNITÀ

Abissinia, dopo l'armistizio (allora il clero non faceva obiezioni all'aborto...)

Caro Unità, sono un vecchio partigiano e vorrei dare il mio contributo alla discussione di questi giorni, per ribadire il mio «NO»...

so del comune borghese, tra Medioevo e sviluppo consumistico?

Allora davvero, se vogliamo essere una seria alternativa, morale oltre che politica, diamo più spazio sull'Unità, ma anche in sezione e in fabbrica, a dibattiti come quello sui sentimenti e ad altri sulle manipolazioni dei mass-media...

IVANO DALLA GIOVANNA (Genova - Sampierdarena)

I comunisti si mobilitano per dare una mano perché l'USL cammini bene

Caro Unità, il 27 aprile i comunisti di cinque Comuni a sud di Bari hanno organizzato un dibattito sui problemi della sanità, interessantissimo a detta degli stessi dei locali.

L'Unità sanitaria locale di Bari 13 è ai primi giorni di vita. I comunisti in questi Comuni sono minoritari (un solo rappresentante del Comitato di gestione, la DC ne ha sei)...

PIETRO QUASSIA (Triggiano - Bari)

Non è abrogato

Caro direttore. I vescovi e il clero sono intervenuti massicciamente nella campagna referendaria. L'art. 98 della Legge 30 marzo 1957, n. 361 stabilisce tra l'altro: «Il ministro di qualsiasi culto... che, abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esse, si adopera a vincolare i suffragi degli elettori...»...

PLIAMO PENNECCHI (Milano)

Non opporsi al male è più facile che compierlo, ma è uguale la responsabilità

Gentile direttore. Il fatto che sia data al popolo italiano l'occasione di decidere direttamente sull'aborto è segno di vitalità di una società, pur con grossi problemi e difetti, e di una partecipazione che manca invece qui, nella Germania federale, dove nel benessere e nell'equilibrato governo viene nuovamente accettato tutto quello che «piove dall'alto»...

RENATA BALDI (Magenta - Germania federale)

Come far maturare una concezione del mondo e della vita?

Caro Unità, desidero riprendere anch'io l'argomento della lettera inviata dal compagno Giulio Festa da Perugia, apparsa il 28 aprile. La questione è «una concezione del mondo e della vita».

Ciò di cui io sento il bisogno, e con me numerosi compagni, senza per questo abolire le pagine regionali, è uno spazio aperto ai contributi più diversi, che offrano opportunità di capire e valutare meglio, di confrontare dialetticamente, fra noi comunisti e altri che comunisti non sono, il nostro bagaglio ideale storicamente determinato...

Oggi ci troviamo di fronte, mi si perdoni questo termine tanto abusato, ad un riflusso di molti giovani e giovanissimi verso forme di irrazionalità ataviche che vanno dalla violenza su se stessi (suicidi)...

FRANCESCO GIARLETTA (Battipaglia - Salerno)

Guido Giannettini maestro di libertà?

Signor direttore, Gustavo Selva, il democristianismo «padrone» — più che direttore — del GR2, come combinante che ci vorrebbe una documentazione giornaliera per mettere in rilievo la sua personalità.

A me basta tuttavia rilevare questa: nel GR2 delle ore 7,30 del giorno di Pasqua è stato intervistato Guido Giannettini, come autore del libro «Le origini della libertà», che presenta — secondo l'intervistatore — «una spunta interessantissima». Evidentemente ognuno sceglie i «maestri di libertà» che si merita!

Prof. CARLO BALLARDINI (Ravenna)





Si conclude la campagna elettorale

Migliaia di manifestazioni del PCI per i referendum

ROMA — Dalla mezzanotte di oggi scatta il «silenzio elettorale», entro quell'ora potranno ancora svolgersi i comizi e le manifestazioni pubbliche...

A Roma, il compagno Enrico Berlinguer concluderà la campagna elettorale con il comizio, ormai tradizionale, a piazza San Giovanni.

- Bari: Ancona e Urbino. Bassolino: Atripalda (Avellino), Cervetti: Cremona e Mantova, Cossutta: Catanzaro, Di Giulio: Andria (Bari), Macaluso: L'Aquila, Marzoli: Luco del Marsi (L'Aquila), Minucci: zona industriale di Modica, Avota e Noto (Siracusa), Natta: Savona e Cairo Montenotte (Savona), Napolitano: Caserta, Occhetto: Sinalunga (Cagliari), Pecchioli: Modena, Perna: Trieste e Gradisca, Relchini: Brescia, Serroni: Firenze, Tortorella: Padova, Vignola: Nuoro (Nuoro), La Torre: Marsala (Trapani), Fumagalli: Roma, Fioretti: Bolzano, Alimov: Marigliano (Napoli), Andriani: Aveta (Caserta), G. Berlinguer: Guspini (Cagliari), Bernardi: Reggio Emilia, Bertani: Reggio Emilia, Billotti: Castellina in Chianti (Siena), Bisso: Genova e Vetrà (Genova), Bracci-Torati: Prato, Bisignano (Reggio Calabria), Castelli: Sasso di Costaldo (Potenza), Chiarante: Napoli, D'Alena: La Spezia, De Giovanni: Salerno, Fredduzzi: Viterbo, Libertini: Alessandria, Acqui Terme (Alessandria), Pechi: Napoli, Paoletti: Venezia, Paoletti: Livorno e Massa Carrara, Perelli: Montebelluna (Treviso), Schettini: Tracogna (Potenza), Serrì: Valdengo (Vicenza), Spagnoli: Torino, Tedesco: Arezzo, Vettori: Montecatini (Pistoia), Veltroni: Roma, Violante: Torino.

Si moltiplicano le dichiarazioni in difesa della «194»

Da 40 sindaci in Basilicata l'appello a votare due NO

A Bolzano 160 cattolici favorevoli al mantenimento della legge - L'iniziativa di cento sindacalisti CISL - I medici di famiglia: «Non lasciamo le donne sole»

ROMA — Le tante ragioni per votare due «no» al referendum sulla «194» continuano a trovare conferme nelle prese di posizione che in questi giorni drammatici si accumulano in difesa di una legge che...

Da Milano le associazioni culturali Casa della Cultura, Circolo De Amicis, Club Turati, La Nuova Corsica chiedono ai cittadini e agli intellettuali un impegno culturale e civile in difesa della legge sull'aborto.

Conficoltivatori che ricorda la drammatica realtà dell'aborto nelle campagne, dalla Conferenza del SUNIA, dal sindacato edili CGIL (FILLEA), dal sindacato scuola CGIL, dal sindacato energia CGIL.

Da Milano le associazioni culturali Casa della Cultura, Circolo De Amicis, Club Turati, La Nuova Corsica chiedono ai cittadini e agli intellettuali un impegno culturale e civile in difesa della legge sull'aborto.

emigrazione

Nel corso della visita ufficiale in Svizzera dal 18 al 21 maggio

Pertini tra gli emigrati

Oltre ai colloqui ufficiali, previsti molti incontri con i nostri connazionali - Si rinsalda l'amicizia tra i due Paesi

Il Presidente della Repubblica italiana, Sandro Pertini, nei prossimi giorni — da lunedì 18 a giovedì 21 maggio — sarà in visita ufficiale in Svizzera.

Questa visita è un avvenimento rilevante, non solo per quanto rappresenta la figura di Sandro Pertini, ma come un fatto politico che rinsalderà i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Svizzera.

In questo «ambito», quindi, le prospettive si allargano, e le possibilità di operare sul terreno di una sempre maggiore comprensione verso accordi che migliorino le condizioni culturali e sociali degli emigrati italiani in Svizzera diventano sempre più reali.

Non vogliamo qui criticare il modo restrittivo con cui le nostre autorità di governo hanno impostato la visita.

Altre iniziative di emigrati hanno ribadito quanto siano stata una serie di iniziative e sacrifici pagati duramente sulla pelle delle donne per conquistarsi il diritto ad una assistenza gratuita in strutture ospedaliere, ma soprattutto ad essere presenti nella vita.

Certo, il Presidente Pertini queste cose le sa. Non stiamo certo a fargli (quando si intratterrà con l'emigrazione) il piano greco. La sensibilità di Pertini è nota a tutti.

Il tema di giuste e sollecite prestazioni pensionistiche dell'Ufficio assistenza nella Repubblica federale tedesca è stato argomento di un ampio e vivace dibattito che sabato 9 maggio ha animato la conferenza promossa dall'Associazione dei circoli ARCA.

Con grande interesse i partecipanti hanno seguito gli interventi del rappresentante dell'INPS e del presidente dell'ente previdenziale tedesco per la mese di informazioni recate per facilitare la compilazione e l'esplicitazione delle pratiche, le quali non sono bastate però a fargli il senso di affidarsi e di forte denuncia contenuta negli interventi dei delegati e singoli lavoratori.

Il sottosegretario agli Esteri, sen. Libero Della Briotta, ha fatto conoscere i criteri che il ministero ha adottato, dopo consultazione delle parti interessate, per la convocazione della conferenza sui problemi della previdenza e della sicurezza sociale dei lavoratori emigrati.

Il PCI per gli emigrati colpiti dal terremoto

I deputati comunisti Antonio Conti, Giudecca e Pasquini hanno presentato il 3 maggio scorso ai ministri degli Esteri e del Tesoro una interrogazione per sapere se siano pochi connazionali residenti nelle zone terremotate della Basilicata e della Campania.

mente legati a quest'uomo democratico e antifascista che rappresenta l'Italia migliore, quella che noi vorremmo e vogliamo. Seguiremo con interesse il suo viaggio e concludiamo con il dirigitore Benvenuto fra noi Presidente Sandro Pertini!

RENZO MAGGI

Un appello dei nostri connazionali

Dall'estero un preciso impegno per i due «NO»

La campagna per i referendum sta per chiudersi. Anche nell'emigrazione il dibattito si è concentrato sul tema dell'aborto. Migliaia di lavoratori e lavoratori emigrati hanno sottoscritto un appello in difesa della legge 194.

Su iniziativa dell'Unione donne italiane emigrate e della Commissione femminile della Federazione PCI di Basilica, le donne si sono impegnate alla raccolta di firme per la petizione a favore e sostegno della legge 194.

Le lavoratrici emigrate hanno ribadito quanto siano stata una serie di iniziative e sacrifici pagati duramente sulla pelle delle donne per conquistarsi il diritto ad una assistenza gratuita in strutture ospedaliere, ma soprattutto ad essere presenti nella vita.

In una conferenza svoltasi nella RFT

Si è discusso a fondo di pensioni e assistenza

Il tema di giuste e sollecite prestazioni pensionistiche dell'Ufficio assistenza nella Repubblica federale tedesca è stato argomento di un ampio e vivace dibattito che sabato 9 maggio ha animato la conferenza promossa dall'Associazione dei circoli ARCA.

Con grande interesse i partecipanti hanno seguito gli interventi del rappresentante dell'INPS e del presidente dell'ente previdenziale tedesco per la mese di informazioni recate per facilitare la compilazione e l'esplicitazione delle pratiche, le quali non sono bastate però a fargli il senso di affidarsi e di forte denuncia contenuta negli interventi dei delegati e singoli lavoratori.

Il sottosegretario agli Esteri, sen. Libero Della Briotta, ha fatto conoscere i criteri che il ministero ha adottato, dopo consultazione delle parti interessate, per la convocazione della conferenza sui problemi della previdenza e della sicurezza sociale dei lavoratori emigrati.

Il sottosegretario agli Esteri, sen. Libero Della Briotta, ha fatto conoscere i criteri che il ministero ha adottato, dopo consultazione delle parti interessate, per la convocazione della conferenza sui problemi della previdenza e della sicurezza sociale dei lavoratori emigrati.

Il sottosegretario agli Esteri, sen. Libero Della Briotta, ha fatto conoscere i criteri che il ministero ha adottato, dopo consultazione delle parti interessate, per la convocazione della conferenza sui problemi della previdenza e della sicurezza sociale dei lavoratori emigrati.

CATANZARO - Rosa Brizzi lotta ancora con la morte

Grave la donna vittima d'aborto clandestino

I carabinieri hanno arrestato la «mammama» che ha effettuato il rudimentale intervento - «Sapevo che esisteva la legge, ma mi sarei vergognata di fronte a mia madre e mia suocera» - Proseguono le indagini sul traffico dei neonati

Dalla nostra redazione CATANZARO — Rosa Brizzi, 35 anni, sei figli, lotta ancora contro la morte. L'intruglio che una «mammama», arrestata ieri dai carabinieri, le ha fatto ingerire per abortire le ha semidistrutto i reni; ha compromesso in modo grave l'equilibrio biologico del sangue.

quest'ultimo, che contraddistingue il processo attraverso il quale le sostanze tossiche uccidono i globuli rossi.

Sposatasi giovanissima, Rosa Brizzi ha avuto sei figli in dodici anni, il primo quando aveva poco più di vent'anni.

me precise sull'interruzione di gravidanza, questa donna, che non poteva avere un altro figlio, si è rivolta ad una «mammama». E ancora una volta pregiudizi e tabù — che alimentano tuttora la piaga degli aborti clandestini — hanno rischiato di fare una vittima.

CATANZARO — Proseguono le indagini per accertare la esistenza di un traffico di neonati che si sarebbe verificato in una clinica di Catanzaro.

quest'ultimo, che contraddistingue il processo attraverso il quale le sostanze tossiche uccidono i globuli rossi.

Ecco l'Italia e il Sud che vogliono nascondere

Ecco l'Italia, il Mezzogiorno, la Calabria che si farsesi del «Movimento per la vita» — una espressione che più pastano i giorni più suona falsa e derisoria — vogliono tornare a nascondere. Due notizie in un giorno. Villa del Sole, la clinica privata dell'on. Pucci, democristiano, ex segretario amministrativo della Dc, presidente regionale della Collettivi, perquisita, dalla polizia per accertare l'esistenza di un traffico di neonati.

Polemiche tra i radicali per la neutralità sul referendum clericale

ROMA — Profonda spaccatura (che assume anche toni da rissa) tra i radicali circa l'atteggiamento da assumere nei confronti del referendum abrogativo della legge sul divorzio.

ROMA — In un numero straordinario, comparso ieri nelle edicole di Roma per il tragico evento vaticano, Lotta Continua si esprime anche attraverso un referendum sulla legge per l'aborto. In un articolo di commento al drammatico episodio, Adriano Solfrè considera «ridicola» l'ipotesi di un rinvio della consultazione.

In un numero straordinario Lotta Continua si pronuncia per il doppio NO

ROMA — Nuova presa di posizione — a poche ore ormai dal voto — dei lavoratori della RAI contro la «falsità e poco obiettiva informazione» data da alcune Testate durante la campagna referendaria.

Rai: protesta di lavoratori per le «falsità» nella campagna referendaria

ROMA — Nuova presa di posizione — a poche ore ormai dal voto — dei lavoratori della RAI contro la «falsità e poco obiettiva informazione» data da alcune Testate durante la campagna referendaria.



L'Assemblea degli Azionisti del Credito Italiano, tenutasi a Genova sotto la presidenza dell'avv. Alberto Boyer il 24 Aprile 1981, ha approvato il bilancio al 31/12/1980.

Table with 4 columns: Mezzi amministrati, Titoli e valori in deposito, Impieghi globali in lire e divise, Totale mezzi propri (a Bilancio approvato), di cui: Fondo rischi su crediti. Rows show data for 1980 and 1979 with differences.

La struttura operativa dell'Istituto si è ulteriormente potenziata con l'apertura dei nuovi Uffici di Rappresentanza di Amsterdam e del Cairo; in Italia le rete degli sportelli ha raggiunto le 433 unità compresi 86 sportelli all'interno di enti e aziende.

L'Assemblea ha inoltre: provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione scaduto per completo rinnovo, eleggendo Amministratori i Signori Giovanni Agnelli, Alberto Boyer, Enrico De Mita, Sergio Forconi, Silvio Golzo, Umberto Grenzi, Piero Ruffini, Mario Rivescchi, Francesco Romano, Lucio Rondelli, Leo Solari, Antonio Terranova, Victor Uckmar.

Nuova, felice versione di «Opera» di Luciano Berio

La musica si compie, fra iceberg e dei minacciosi

A Roma la III edizione del progetto musicale e teatrale nato nel '56 - Regia di Luca Ronconi, direzione di Marcello Panni - La Berberian fra gli interpreti

ROMA - Arriva in teatro, tra le poltroncine rosse, sormontate dalle file dei patchi, una compagnia di attori: tutti pronti a una prova o ad uno spettacolo. Pirandello o Shakespeare: ci sono Signore in abiti anni Venti, c'è un Re o uno Zar, con manito e corona.

Di fronte agli attori, sopra una pedana, un pianista accompagna una cantante che studia qualcosa, finché una donna interviene a dire che la musica è cambiata: «via i cappelli, via le scarpe, via tutto. Il soprano che si arresta, e la troupe di attori prende a svestirsi: chi rimane in sottoveste, chi a torso nudo, chi mezzo nudo. Una donna rimane soltanto in cappellino rosso, a larghe falde. Smaragita, sta in piedi sulla poltrona, completamente nuda, mettendosi in mostra come Venere culligipia (cioè, adatte belle che affondano il giorno del po', poi si mette in circolo con gli altri. Si apprende, intanto, che il soprano cantava - ma tradotte in inglese - parole del prologo dell'Orfeo di Alessandro Strigoso, dal quale Monteverdi ricobò il testo della sua famosa opera. Ma chi poteva accorgersene? Quindi arriva un tenore, fa un'altra manfrina, e via di seguito.

Luciano Berio aveva in mente una cosa così: da un sacco di tempo (almeno dal 1956) e l'ha variamente rielaborata in diverse edizioni tra il 1970 e il 1980 (in Francia e a Torino). Diamo atto che questa è la versione più felice, con l'interpretazione scenica di Cine Autenti e la regia di Luca Ronconi che ha sgombrato il campo (ma c'è ancora un laborintus da completare) da atteggiamenti frivoli e spietati. Napoleone il passaggio dall'ambiguità iniziale alla chiarezza finale.

Dopo la decisione dell'Art Council Old Vic chiuso Il teatro in rivolta a Londra



Un desiderio chiamato Stallone

HOLLYWOOD - Avrà un remake il celebre film di Ella Kazan «Un tram che si chiama desiderio» (1951) tratto dal famoso dramma di Tennessee Williams e interpretato da Marlon Brando. Nella parte del rude e maschio protagonista Kewalsky ci sarà, nella nuova versione, l'attore Sylvester Stallone, che sembra teoricamente assai adeguato al personaggio per requisiti fisici e recitativi. Non il cinema ancora il nome del regista del nuovo film. NELLE FOTO: Marlon Brando e Sylvester Stallone

Nostro servizio LONDRA - Ultimo selvaggio provvedimento del conservatorio britannico, la chiusura dell'Old Vic è però, in fondo, solo un importante anello della catena di drastici tagli alla spesa pubblica - finanziamenti culturali in testa - che questo governo ha fin qui operato.

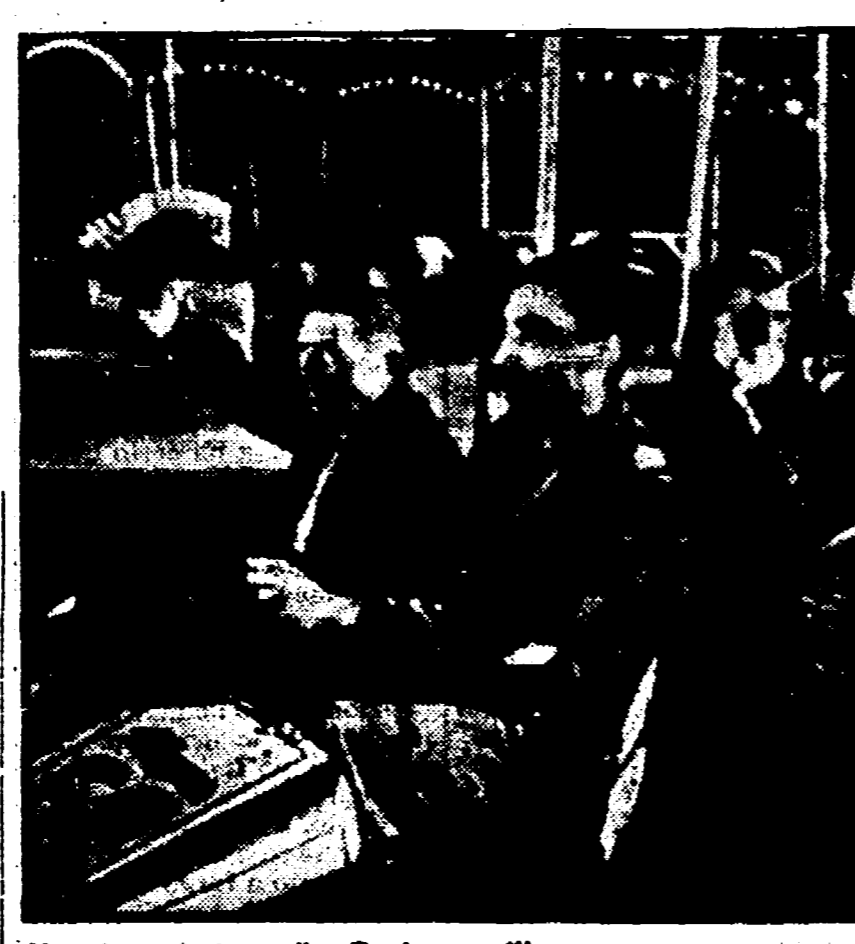
Advertisement for Rossana Rossanda 'UN VIAGGIO INUTILE o della politica come educazione sentimentale' Bompiani

Advertisement for Comune di Muggio 'Avviso di gara' regarding public works and construction.

Un vecchio e strano film in TV

Zavattini vale un milione, ma Camerini quanto?

Gran festa stasera sul video per il primo, lontano incontro di Cesare Zavattini, col cinema. Va in onda infatti, alla solita ora sulla solita rete, per il primo anno, anni Trenta italiani. Darò un milione, che piote nel bel mezzo del decennio (1935) come un esemplare per qualche verso arcaico anche rispetto al suo regista, che era Mario Camerini. E ciò per il fatto che tra Camerini e Zavattini non c'è in realtà un incontro, bensì uno scontro: troppo padrone del proprio mestiere il primo, troppo indulgente alla propria fantasia il secondo.



Una inquadratura di «Darò un milione»

lo gli dice: «Ci sto dietro lo, sto con lui mattina e sera e notte, e riuscirò anche a non farlo bere». Inutile, però, ogni sforzo. Il regista, in cuor suo, aveva già deciso: si trincerò dietro la presunta impossibilità di avere Keaton in Italia, e affidò la parte, del resto con buon esito per la sua concezione del film, a Luigi Almirante. Darò un milione ebbe successo alla nostra mostra di Venezia e fu anche premiato Zavattini scappò via dalla proiezione prima che fosse finita. Perché in fondo - osserva in quel momento - «questo lavoro rappresentava una tappa che si può definire storica. Non soltanto Zavattini entra nel cinema e si batte con Camerini, ma conosce De Sica, e De Sica (che cominciò a

Una nuova serie televisiva

Il 2000 è vicino cerchiamo di capire come sarà

«La convergenza delle ricerche si sta raggiungendo, la mia impressione è che miriamo sul punto finale». Con queste parole del professor Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto dei tumori di Milano, termina la trasmissione «Una speranza per il cancro», che vedremo sabato sera su Rete 2 Tv, alle ore 21.55. E' questa la prima puntata di un ciclo di sette trasmissioni, che porta il titolo Verso il Duemila (curatori Vittorio De Luca, Stelio Bergamo, Giorgio Galta e Lorenza Fretti). Al giro boa del prossimo millennio, la serie televisiva vuole affrontare in chiave problematica, e senza troppe illusioni e trionfalismi tecnologici, i grandi temi che attendono l'uomo e i diversi assetti sociali nei vent'anni che abbiamo davanti a noi. Problemi, conquiste, risvolti, ma anche i propri drammi collettivi, che attraversano tanto la società tecnologica, quanto quelle che si affacciano ora sulla porta del progresso e dello sviluppo.

PROGRAMMI TV

- TV 1: 12.30 DSE - Le civiltà dell'Egitto... 13.00 AGENDA CASA di Franca De Paoli... 13.30 TELEGIORNALE... 14.00 LE AVVENTURE DI NIGEL... 14.30 FRANCO BATTIATO IN CONCERTO... 15.00 64 GIRO D'ITALIA... 15.30 HAPPY DAYS... 16.30 AL MANACCA DEL GIORNO DOPO... 17.00 TGI FLASH... 17.05 2, 2, 1... CONTATTOI di Sebastiano Romeo... 18.00 DSE - Schede Astrofisica: «Vita di una galassia»... 18.30 TGI CRONACHE... 18.30 BRACCIO DI FERRO (disegni animati)... 19.20 ROBERT: «Inseguimento pericoloso» con John Bennett... 19.45 AL MANACCA DEL GIORNO DOPO... 21.45 «DARÒ UN MILIONE» (VII) di Luigi Camerini... 22.00 TRIBUNA DEL REFERENDUM... 23.10 TELEGIORNALE... TV 2: 12.30 SPAIO DISPARI... 12.30 TGI TRENICI... 12.30 DSE - Corso elementare di economia...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: 12.30 GIORNALE RADIO: 7, 8, 10... 12.30, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23... 13.30, 14.30, 15.30, 16.30... 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30... 22.30, 23.30... 24.30... 25.30... 26.30... 27.30... 28.30... 29.30... 30.30... 31.30... 32.30... 33.30... 34.30... 35.30... 36.30... 37.30... 38.30... 39.30... 40.30... 41.30... 42.30... 43.30... 44.30... 45.30... 46.30... 47.30... 48.30... 49.30... 50.30... 51.30... 52.30... 53.30... 54.30... 55.30... 56.30... 57.30... 58.30... 59.30... 60.30... 61.30... 62.30... 63.30... 64.30... 65.30... 66.30... 67.30... 68.30... 69.30... 70.30... 71.30... 72.30... 73.30... 74.30... 75.30... 76.30... 77.30... 78.30... 79.30... 80.30... 81.30... 82.30... 83.30... 84.30... 85.30... 86.30... 87.30... 88.30... 89.30... 90.30... 91.30... 92.30... 93.30... 94.30... 95.30... 96.30... 97.30... 98.30... 99.30... 100.30... Radio 2: 6.05 GIORNALE RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30... Radio 3: 7.25 GIORNALE RADIO: 7.25, 8.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55... 3. Quotidiana radiotelevisiva: 6.25, 8.30, 10.45, 12.45, 14.45, 16.45, 18.45, 20.45, 22.45, 24.45, 26.45, 28.45, 30.45, 32.45, 34.45, 36.45, 38.45, 40.45, 42.45, 44.45, 46.45, 48.45, 50.45, 52.45, 54.45, 56.45, 58.45, 60.45, 62.45, 64.45, 66.45, 68.45, 70.45, 72.45, 74.45, 76.45, 78.45, 80.45, 82.45, 84.45, 86.45, 88.45, 90.45, 92.45, 94.45, 96.45, 98.45, 100.45... Radio 4: 6.05 GIORNALE RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30...

Advertisement for Guido Artom 'I GIORNI DEL MONDO' ROMANZO

Advertisement for Una buona caramella 'deve sciogliersi in bocca come un aforisma, e non c'è più.' UNALTRACOSA

Advertisement for Citta' di Brindisi 'Il Sindaco avvisa' regarding public services and concession.

Advertisement for Comune di San Pietro in Lama 'COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA' regarding public works and concession.







Non manca la « fantasia » in un partito alla ricerca del tempo perduto

Turismo e divagazioni politico-balneari per i notabili dc

I soliti pessimisti scotevano la testa e confessavano di non credere più, ma avevano torto perché sottovalutavano la tenacia con cui la Dc...

Il Colosseo e c'è Trauvigini di Santa Rita. Ma poi tornano indietro, disgustati dalla giunta di sinistra...

Perfino venerande istituzioni come Trauvigini di Santa Rita sono in pericolo. L'assessore Nicolini non si è forse permesso di suggerire...



Anche il turismo nella campagna elettorale di Galloni

Grazie, no

Cascone è un furbone. La campagna elettorale neanche è cominciata e lui, che di mestiere fa il vice segretario della Dc romana, già comincia a promettere...

«Mille bambini a via Margutta» è arrivata alla sua settima edizione. Dal 22 al 23 maggio la bellissima strada romana sarà tappezzata di disegni dei ragazzi di tutto il mondo...

per una diversa cultura per la città che riporti da noi manifestazioni artistiche e culturali di grande rilievo internazionale. Cascone è un furbone, ma si smascherà. Il futuro che ci promette è un passato che conosciamo. Al quale rispondiamo «no, grazie, abbiamo già dato».

Il 22 maggio la settima edizione di «Mille bambini a via Margutta»

«Mille bambini a via Margutta» è arrivata alla sua settima edizione. Dal 22 al 23 maggio la bellissima strada romana sarà tappezzata di disegni dei ragazzi di tutto il mondo...

Di dove in quando



L'esordio della II Rassegna Internazionale

Avanguardia belga? Eccola col Plan K, Triangles e Radeis

Ha debuttato ieri sera la Seconda Rassegna del Teatro Internazionale del Comune e del Teatro di Roma: il gruppo di sperimentazione di Bruxelles Plan K...



La ricerca teatrale, in Belgio, ha una dozzina d'anni. È nata agli esordi degli Anni Settanta trovando spazio in luoghi desueti come depositi, chiese consacrate e hangar...

Prima avvertano le repliche di Quarantine, «un sogno somigliante agli incubi di Hyacinthe Bosch e collocato ai margini dell'immaginazione più spinta» che è stato realizzato con l'appoggio decisivo di Michael Galasso...

« Quintetto » di Luca de Fusco al Flaiano

Le giovani collegiali fanno solo sogni letti al microscopio

Ci sono mille modi per raccontare i sogni. C'è chi si serve delle immagini, chi delle parole e ancora chi usa sia le une, sia le altre. Poi c'è anche chi, decisamente più riservato, i sogni non li racconta proprio per niente...

Ma tutto sommato l'intreccio preciso conta poco, è importante il pretesto, quello della fiaba più o meno lineare. Ciò che interessa è il metodo, la tecnica usata nel racconto. Luca De Fusco, regista, oltre che autore, quasi quasi ha proposto un saggio delle sue conoscenze, particolarmente complete, intorno al tema dell'espressività teatrale. Co-

Il risultato è soddisfacente: la storia del sogno offre molte possibilità di approfondimento espressivo, le stesse interpreti - Giuliana Motolla, Patrizia Camilleri, Vittoria Garlenda e Marina Guarnieri - riescono a visualizzare quel tanto di tradizionale con gli spunti più complessi e inconsueti.

Ma era lo « scherzo » di un anonimo irresponsabile «C'è una bomba all'Eastman» malati fuori per un'ora



NELLA FOTO: la gente davanti all'Eastman

Ieri mattina, come se non bastasse il clima in cui la città era stata gettata con l'attentato al Papa, un irresponsabile ha pensato bene di far crescere la tensione. Una voce rimasta anonima ha avvertito gli agenti del commissariato Porta Pia che all'interno dell'ospedale odontoiatrico «G. Eastman» in viale Regina Elena era stata piazzata una bomba...

A Palazzo Brancaccio fino al 19

In una mostra la lunga storia delle conchiglie

Amuleti, anelli, collane, piccole sculture, contenitori, realizzati 5.500 anni fa e ricavati da conchiglie marine da abitanti del medio oriente, sono esposti da ieri e fino al 19 luglio a Roma, al Museo nazionale d'arte orientale, a Palazzo Brancaccio. Gli oggetti, un centinaio, provengono dal museo del Louvre, dalle Università americane di Harvard e di Berkeley, dall'Università di Torino e dagli scavi dell'Istituto italiano per il medio e l'estremo oriente.

«Non si tratta di una mostra di conchiglie - ha affermato Raffaele Bisicione, archeologo del museo orientale e curatore della mostra - ma dell'uso che di questi oggetti facevano i popoli traci e pakistani dal 3500 al 1800 avanti Cristo. Le conchiglie erano oggetto del commercio a largo raggio analogamente a tutti gli oggetti di lusso come oro, argento, turchesi e lapislazzuli. Possedere conchiglie lavorate voleva dire appartenere ad una alta classe sociale; questi oggetti sono stati trovati nel cimitero reale di Ur, in Mesopotamia».

Roma utile

COSÌ IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 17; Fiumicino 18; Pratica di Mare 16; Viterbo 13; Latina 17; Frosinone 16. Tempo previsto: cielo irregolarmente nuvoloso.

URGE SANGUE gruppo A RH negativo per Giuditta Cannetti Coscia «Cortonese» ricoverata al Policlinico Gemelli - 9° piano

GS TUTTO PANELLA. GS CIELI LAZZARETTI. GS PAVIMENTI GIPIENNE. Advertisement for various services including painting and flooring.

Tante donne in bicicletta. Il gruppo sportivo Piacente di Roma, in collaborazione con Lazzaretti, Panella e Irma, ha presentato ieri a Grottaferrata il Giro delle Regioni d'Italia internazionale di ciclismo femminile.

Gran Septuor alla Filarmonica. Il clarinetto unisce con fantasia le voci degli altri strumenti

Presentato per la prima volta a Roma lo scorso anno, ecco di nuovo il «Grand Septuor» di Petrassi fare capolino nel cartellone dell'Accademia Filarmonica. E' sempre Giuseppe Barbarino con il suo Ensemble a proporne, come primo brano del concerto di mercoledì al Teatro Olimpico.

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Opera a 20,30 (Abb. Terze serali, recite 64):
«Opera» di Luciano Berlioz. Direttore d'orchestra...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia n. 118 - Tel. 350.1752)
Riposo
ACCADEMIA SANTA CECILIA (Auditorium di Via della Conciliazione - Tel. 654.10.44)

Prosa e rivista

ANFITRIONE (Via Marziale, 35 - Tel. 5398636)
Alle 21
Fiorenzo Fiorentini presenta: «Che passione il...

CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel. 6792720)
Alle 21
La Compagnia Silvio Spavacci con Giusti Ranucci...

PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel. 465095)
Alle 21,30
L.C.T.B. compagnia della Loggetta e il Teatro Regionale...

GRUPPO MUSICALE ITALIANO (Sala Borromini)
Concerto del soprano Margherita Hayward e della...

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «A fortuna Pulcella» (Teatro Tenda)
• «Antigona» (Isola Sacra)
• «Mammagrassa» (Teatro in Trastevere)

CINEMA

- «Mon oncle d'Amérique» (Aloyone Augustus)

- «Taxi driver» (Ambasciata, Rouge et Noir)
• «Novecento II» (Archimede)
• «I tre giorni del Condor» (Aussonia)

Jazz e folk

- BASIN STREET JAZZ BAR (Via Europa, 27 - Telefono 483588)
Alle 22, Carlo Lottredo e la sua «New Orleans...

Attività per ragazzi

- GRUPPO DEL SOLE (Viale della Primavera 317 - Tel. 277.60.40)
Alle 21,30
Gruppo dei servizi culturali per l'intera giornata...

Cabaret

- BATACLAN (Via Trionfale, 130/a - Tel. 389115)
Alle 21,30
Quelli del sottogoverno: in «I primati...»...

Sperimentali

- TEATRO CIVIS (Aula A - Viale Ministero degli Esteri, 2 - Tel. 7598777)
Alle 21,15
Il Gruppo di ricerca materialistica Torino presenta...

Cineclub

- FILMSTUDIO (Via Orti d'Aliberti, 1/e - Telefono 657378)
Alle 21,30
Alle 19,30-19,30-22 «The blank generation»...

Cinema d'essai

- ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875567)
Alle 21,30
«Novecento atto secondo» con G. De Padurcu...

Prime visioni

- ABRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 352153) L. 3500
«Ritorno dalle guerre» (Prima)
L. 2000

- AMERICA (Via N. del Grande, 6 - Tel. 5816168)
Dalla Cina con furore con B. Lee - Avventuroso
VM 14 L. 2000

- ASTORIA (Via O. da Pordenone - Tel. 5115105)
L. 2000
Il mio corpo sul tuo corpo

- CLASH (Via Salaria, 7 - Tel. 426778) L. 3500
«I felci della notte» con S. Stollone - Giallo - VM 14

- DEL TRACCO (Via Fontana dell'Orto, 5 - Tel. 589528)
Alle 22, Carmelo Dekker presenta: «Musica e...

- EMBRASSY (Via Stoppioni, 7 - Tel. 870245) L. 3500
«Nessuno ci può fermare» con G. Wilder - Comico

- EUROPA (C.d'Italia, 107 - Tel. 865736) L. 3500
«La figlia di Ryan» con S. Miles - Drammatico

- FILMSTUDIO (Via Orti d'Aliberti, 1/e - Telefono 657378)
Alle 21,30
Alle 19,30-19,30-22 «The blank generation»...

- GIARDINO (Via Salaria, 7 - Tel. 426778) L. 3500
«I felci della notte» con S. Stollone - Giallo - VM 14

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SANNO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO
UNTA' VACANZE

- RADIO CITY (Via XX Settembre 96 - Tel. 4641031)
Black cat con P. Masco Giallo - VM 14 L. 2000

- ROYAL (Via E. Filiberto, 179 - Tel. 7574549)
L. 3500
I carabinieri con G. Braccardi Comico

- VERBANO (P.zza Verbano 5 - Tel. 8511951) L. 3500
«Ritorno dalle guerre» (Prima)
L. 2000

- AGLIATA (Borgata Agliata - Tel. 6050049) L. 3500
Dora deliro carnale

- ADAM (Via Casimira Km 18 - Tel. 6161808)
Corso per restare

- ADAM (Via Casimira Km 18 - Tel. 6161808)
Corso per restare

- AGLIATA (Borgata Agliata - Tel. 6050049) L. 3500
Dora deliro carnale

- ADAM (Via Casimira Km 18 - Tel. 6161808)
Corso per restare

UNTA' VACANZE
ROMA - Via dei Taurini n. 19
Tel. (06) 49.30.14/49.31.21

VIDEOINO (canale 9)
12.00 Film: «L'archiduca»
14.00 TG
14.45 Cembacaluste
15.30 Telefilm: «Police Sur-geon»

TV private romane
12.00 Film: «La belle mugnata»
12.30 Telefilm: «Lesia»
13.00 Okey, cartoni
13.30 Rys, cartoni

LA UOMO TV (canale 55)
12.00 Film: «Optimisti e gentili passanti»
13.30 Telefilm: «Hunter»
14.25 Telefilm: «W.K.R.P. in Cincinnati»

TELFROMA 56 (canale 98)
14.00 Film: «Pentecostanza»
15.30 Golador
16.00 15 prompiti

TELEREGIONE (canale 48)
8.00 Film: «Ossessione»
10.30 Film: «Ritorno da...

DELLE PROVINCE
Branco selvaggio con B. Lancaster - Avventuroso
L. 3500

Decine di firme a un appello dell'UISP

Lo sport italiano in difesa della legge 194

Il campionato aspetta una risposta decisiva dal «big match» in programma al San Paolo

Napoli-Juve: conto alla rovescia

Trapattoni conferma Prandelli e mette Tardelli al posto dello squalificato Furino - Azzurri senza problemi: Marchesi schiererà gli stessi undici che hanno vinto a Como - Liedholm quasi sicuramente sostituirà gli squalificati Conti e Scarnecchia con Sorbi e Faccini

Napoli-Juventus meno due. Il conto alla rovescia è iniziato. Al S. Paolo il campionato potrebbe avere la sua svolta decisiva.

loro destino è legato a filo doppio a quello delle due terribili rivalità. Dunque il campionato sta per giungere al capolinea.

Napoli

NAPOLI — Senza scossoni, continua la preparazione dei Napoli. Terzi al San Paolo si sono riuniti tutti i disponibili.

Juventus

TORINO — Se non fosse che la colpa è dei giocatori, di Tardelli che è nervoso, di Bettiga che è un po' troppo di Furino che è «sente troppo» la partita, questo finale di campionato la Juventus lo potrebbe dedicare all'av-

Roma

ROMA — «Dobbiamo pensare di più alla Pistolesse, piuttosto che a Napoli-Juve, così Nils Liedholm, allenatore pacato, ma fino ad un certo punto, ha sollecitato i suoi giocatori in vista dell'ultimo importantissimo impegno casalingo, con i già retrocessi toscani di Lido Vieri.

Dalla redazione NAPOLI — L'eco della partitissima di domenica al S. Paolo giunge anche a Palazzo S. Giacomo.



Il sindaco Valenzi non andrà allo stadio anche... per scaramanzia

«Mi auguro che l'appuntamento di domenica costituisca un momento di festa e di svago per quanti saranno presenti allo stadio.

Una nota di colore. Gli astri sembrano essere con il Napoli. Almeno è quanto assicura Franco Milano.

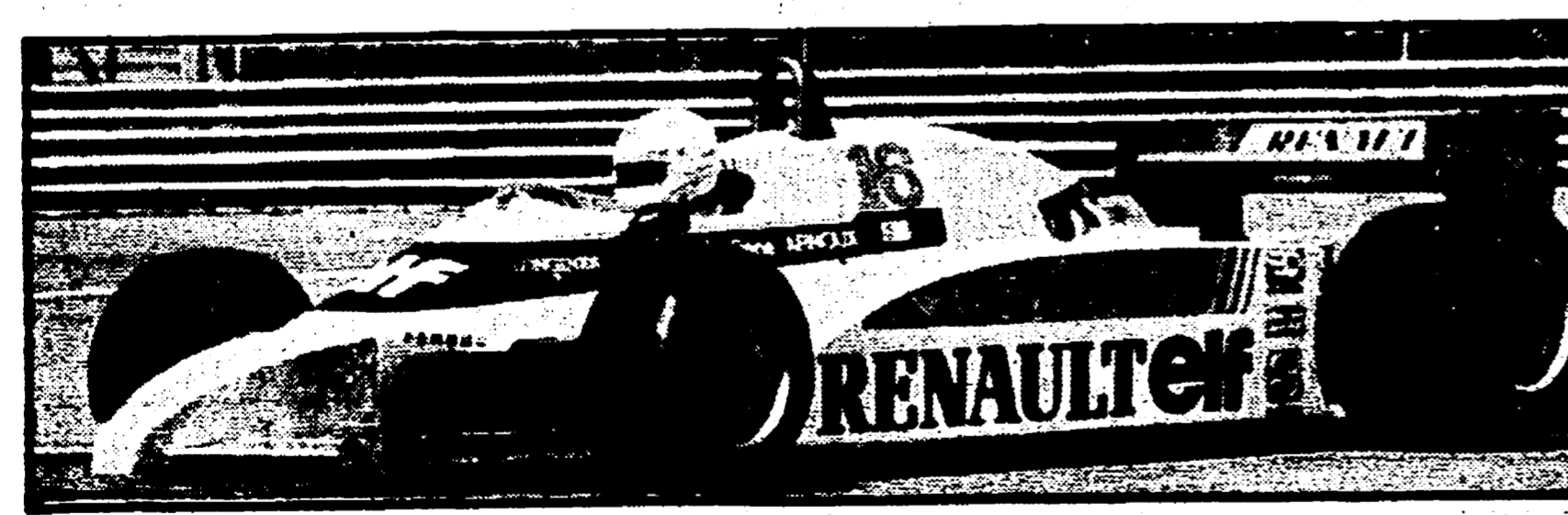
Se la Juventus perderà questo campionato sicuramente si appellerà a quelle assenze ma avrà torto.

Per domenica il tecnico romanista deve far fronte a problemi di formazione, procurati dal giudice sportivo.

Il padrone di «Canale 5» non perdona alla Lega di aver scelto la RAI-TV

Berlusconi adesso minaccia i presidenti del calcio

L'accusa che muove è quella di «tradimento» - Non è improbabile che a pagare le conseguenze di questa lunga e assurda guerra siano ora i teleutenti italiani - Passata la proposta del fisso di 5 miliardi più il minimo garantito sulla pubblicità che porta la cifra a 11



Da oggi a Zolder le prove ufficiali per le qualificazioni del G.P. del Belgio

F.1: i team imitano l'effetto suolo Brabham

Formula uno: atto quattro. Oggi iniziano le prime prove di qualificazione del Gran Premio del Belgio sul circuito di Zolder.

re che le monoposto combinano il suolo. La Pisa ha stabilito che le bandelle attaccate al termine del telaio siano rigide.

MILANO — Dopo una vanga di penultime notizie, pare che finalmente l'interclassista vicentino RAI-Berlusconi-Lega calcio stia arrivando alle battute finali.

«In questo modo — spiega l'ingegner Mauro Forghieri, chi tocca terra rompe le bandelle e quindi manda a catafascio l'assetto aerodinamico della macchina.

Castrovilli batte Pireddu e resta campione italiano dei pesi mosca

MILANO — Paolo Castrovilli ha conquistato il titolo italiano dei pesi mosca, battendo al punti Emilio Pireddu.

cordio di compromesso analogo a quello raggiunto in occasione del celeberrimo Mundialito.

Chiara che a questo punto (anche per mantenere intatte le esigenze di regolarità del campionato e di funzionalità del Totocalcio) tanto la RAI quanto il CONI faranno pressione perché Berlusconi venga definitivamente ringraziato per l'impegno e rispedito a trasmettere il football americano.

Michele Serra

mosche in mano. Comunque, avvertito tutti: se i signori presenti mi escludono dal gioco, io ho le mie contromisure.

vacanze mare e sole in Bulgaria

Rinascita nel n. 20 da oggi nelle edicole

ARCI/RAGAZZI Qui a Napoli, nella capitale del Mezzogiorno, ove convivono condizioni difficili per l'infanzia...

avvisi economici MIERANO (EZ) - Soggiorni ideati tranquilli per famiglie.

FALLO CORRIERE: A FORTE VELOCITÀ, IN SILENZIO, A BASSI CONSUMI. DIESEL PEUGEOT

GIRO - Il giovane neoprofessionista Bontempi leader di un mattino col successo in volata nella semitappa in linea

Moser sbaglia strada, ma si veste di «rosa»

Il bresciano della Inoxpran ha fatto sua la prima frazione con uno sprint autoritario - Nella crono a squadre del pomeriggio successo della Hoonved-Bottecchia sulla Fancucine di Francesco - Il campione trentino polemizza aspramente con gli organizzatori: «Devono pagare anche loro»

Nostro servizio
BIBIONE - Il vento della giovinezza soffiava sul Giro di Italia anche se il «leader» della classifica si chiama Francesco Moser. E' il vento di Bontempi, che verso il kocio del mezzogiorno l'intero gruppo e che per tre ore si veste di rosa, è il vento di Bombini, Aliverti, Parra, Bevilacqua, Mori, Pasettaro, Sui e Sappi dei ragazzi della Hoonved che nel pomeriggio trionfano nella onosquadra, un confronto in cui si distinguono anche i pivelli della Semmontana (Bincioletto e Gradi) mentre facciamo questa classifica vorremmo proprio che quello di ieri fosse l'inizio di una bella rivoluzione ciclistica, di un ricambio, di una nuova situazione.

raduno, insomma che faceva meditare, poi la partenza della prima semitappa. Davanti a noi una linea grigia e dritta, un sentiero liscio come un biliardo, un invito all'alta velocità con fasi alterne, alcune accese, altre piuttosto tiepide e Morandi guizza a Montefalco per il Trofeo delle Regioni, e Bincioletto è il primo a ripulire dal plotone che però passa da Piera, da Cervignano, da Torviscosa e Latisana in un fazzoletto.
E' una corsa breve con un finale vertiginoso. Magrini inaugura la scuderia del (raguardi) Fiat quando anche una ventina di chilometri, Bincioletto si fa nuovamente citare, e nelle vicinanze di Bibione tenta di squagliarsi. Maestrelli, un altro elemento dell'ultima leva, ma Baronecchi para il colpo alla testa del gruppo. Ed è una conclusione con la fila compatta, è un volatone in cui Bontempi s'impone da lontano resistendo alla rimonta di Mantovani. Costui ha qualcosa da lamentare. «C'è stata una sbadellata, ho dovuto frenare e adesso succedo a me perché Bontempi è un ciclone quando assume il comando».
La sbadellata, a giudizio di Gavazzi, è stata provocata da Thurau. E tornando a Bontempi, ecco un altro polpo con la sua giola e la sua modestia. Eccolo mentre riceve i complimenti di capitano Battaglin, mentre ricorda ai cronisti di avere ottenuto - in questo scorcio della sua prima stagione professionistica - quattro vittorie, quella di ieri più una prova della Ruota d'Oro

e due della Vuelta spagnola. Bontempi è nato nel gennaio del 1960 a Gussago (Brescia) e l'avvenire gli sorride. «Si sa meglio di quando lavoravo in una fabbrica di robot, ma tengo i piedi a terra, non voglio illudermi».
I ciclisti vanno sotto la doccia, pranzano e rimontano in sella alla ruota punto per la cronometro da Lignano Sabbiadoro e Bibione, una gara che termina con la bella sorpresa della Hoonved, con la protesta della Fancucine e con la delusione della Bianchi. Anche il Giro di Saronni non è soddisfatto, ma a far rumore a rivolgere parole di fuoco contro Torriani è Francesco Moser il quale prima di recarsi sul podio per indossare la maglia rosa grida a tutti: «Per colpa dell'organizzazione abbiamo sbagliato percorso ad un chilometro dallo stivatore. Il dietro-front ci è costato la perdita di una decina di secondi: lanciatissimi, noi abbiamo seguito la staffetta, ma l'errore è da imputare alla mancanza di segnalazioni. E' una vergogna e chi ci ripaga?».
Il Giro, per qualche minuto sembra una polemica. Cerchiamo di calmare Moser e compagni, stringiamo la mano ai dieci vincitori della Hoonved e voliamo per giorni annunciando che oggi punteremo su Ferrara con una tappa lunga 211 chilometri. Il percorso è completamente pianeggiante e probabilmente negli ultimi cento metri vedremo ancora molti corridori ingobbiti sul manubrio.
Gino Sala



Lo sprint vincente di BONTEMPI nella semitappa in linea

COLNAGO la bici dei campioni

Prima semitappa
Ordine di arrivo della semitappa:
Treste-Bibione di chilometri: 151.
1) Guido Bontempi (Inoxpran) in 2h 25'16" (abbuono 30")
2) Mantovani (Hoonved Bottecchia) (abbuono 20")
3) Gavazzi (Magniflex Olmo) (abbuono 10")
4) Thurau (RPT)
5) Demierre (Bel)
6) Mori
7) Borgognoni
8) Bincioletto
9) Morandi
10) Parra.

Seconda semitappa
Ordine di arrivo della cronometro:
Lignano Sabbiadoro-Bibione di chilometri: 15.
1) Hoonved Bottecchia in 17'33"
2) Fancucine a 3"
3) Cio Aurina s.r.l.
4) Semmontana a 10"
5) Inoxpran a 19"
6) Santini Sella Italia a 22"
7) Gila a 23"
8) Kottler GBC s.r.l.
9) Magniflex a 25"
10) Bianchi Piegio a 28"
11) Sella San Marco a 33"
12) Setir Galli a 58".

Classifica generale
1) Francesco Moser (Fancucine) in 2h 21'08"
2) Braun (Fancucine) a 4"
3) Gistav a 6"
4) Torelli (Fancucine) a 12"
5) Bontempi (Inoxpran) a 14"
6) Mutter a 17"
7) Morandi a 19"
8) Fuchs s.r.l.
9) Sutter a 20"
10) Visentini a 21"
11) Borgognoni a 22"
12) Gradi a 23"
13) Parra a 24"
14) Bincioletto a 26"
15) Saronni s.r.l.

Dai neo-professionisti un po' di pepe al Giro

Nostro servizio

BIBIONE - Per respirare aria di montagna o di alta collina, il giro dovrà aspettare una settimana. Fino a Bari, salvo qualche caso, sarà tutta pianura e ciò dovrebbe permettere ai giovani, che per la prima volta affrontano l'avventura, di ambientarsi, di prendere - per così dire - la giusta misura.
Doveva essere, come si sapeva, un giro open, una grande corsa a tappe con la partecipazione di alcune nazionali dilettantistiche e la partenza è rimasta soltanto sulla carta i motivi sono ricercati in più direzioni. Debole e tardivo, ad esempio, è stata l'azione degli organizzatori che credevano di risolvere il tutto con un paio di lettere e qualche telefonata: al primo intoppo, alle prime difficoltà, le adesioni, più verbali che sostanziali, sono andate in fumo. E così abbiamo accettato i debuttanti di casa nostra, di una ventina di elementi che costituiscono la novità della carovana. Non sono molti, ma nemmeno pochi e la speranza di vedere qualche pivello



SARONNI

ti senti soffocato, non puoi scegliere un'altra squadra, una formazione che ti avrebbe permesso di esprimerti al meglio?».
Piovani, capelli biondi come le spighe del grano nel mese di luglio, un diploma di perito elettronico, un volto con toni dolcissimi, figlio di madre catalana e di padre che lavora in una fabbrica di dolci, riflette un pochino e poi risponde.
«Sono con Saronni e Fanizza per imparare. Una stagione di apprendistato penso sia indispensabile. In questo Giro dovrò appoggiare Saronni nelle tappe di salita, quindi avrò modo di valutare e di conoscere le possibilità per il futuro».
«Fra colleghi passati di categoria chi a tuo parere potrebbe farsi particolarmente notare?».
«Siamo un po' tutti da scoprire ma attenzione al toscano Raniero Gradi che è nato a fine ottobre del '60. E' un tipo con un bel fisico, pedala bene su ogni terreno, è molto serio, ha molta grinta. Funterà su di lui, non sbagliate...».
g. s.

Nella Corsa della Pace in luce anche Trevelin (ottavo)

Zagredinov rileva Mitchenko Il primato rimane sovietico

Buon terzo posto di Soukhouroutchenkov che passa alla piazza d'onore della classifica generale - Oggi a Praga due frazioni

Nostro servizio
PRAGA - E' durata un solo giorno la tregua che il ct dell'URSS Kapitanov aveva concesso a tutte le altre squadre partecipanti alla Corsa della Pace. Terzi protagonisti veri della Corsa sono tornati alla ribalta e il giudice di arrivo ha dovuto prendere nota di nuovo, di grossi distacchi.
Si sono alternati i suonatori ma la musica non è cambiata; Zagredinov, vincitore della tappa davanti al cecoslovacco Skoda e a Soukhouroutchenkov passa in testa alla classifica generale al posto del giovane Mitchenko. L'olimpionico «Soukho» passa dall'8. al 2. posto della classifica generale. «Soukho» è in gran forma e finora è stato tenuto al minimo dal capitano.
Ma oggi a Praga si svolgono due frazioni: la prima è cronometro individual-

le sulla distanza di 19 chilometri, e nel pomeriggio 120 chilometri sul medesimo circuito che ospiterà i prossimi campionati del mondo donne, dilettanti e professionisti nel periodo dal 26 al 30 agosto. Un'occasione stimolante per tutti, per «Soukho» in particolare che su quel circuito dovrà tentare di rinvincere l'alloro olimpico di Mosca.
Con la tappa di oggi e quella di domani da Praga a Mlada Boleslava la Corsa della Pace si accinge a concludere anche la parte in territorio cecoslovacco; per quella finale in Polonia, pur non essendo trapelato nulla da fonti ufficiali ci sono forti preoccupazioni per il momento delicato che attraversa quel paese e al quale si è aggiunta ora l'emozione e l'inquietudine per l'attentato al papa.
Nella tappa di ieri si è messo in evidenza anche l'

assurdo Luigi Trevelin il quale, a metà gara, è stato il promotore dell'azione decisiva insieme al francese Di Tourbide e a Zagredinov. Poi Soukho è intervenuto su di loro con Skoda, Mikhalas, Barth, Sarbu. L'andatura impressa dall'olimpionico è stata fatale ai più e il foglio di arrivo ne è la più eloquente testimonianza. Il gruppo è giunto a dieci minuti e nello stesso erano compresi gli azzurri Landoni, Lerici e Pettinati. Più staccati sono giunti Bressan e Mori.
Alfredo Vittorini
Ordine d'arrivo
1) Zagredinov (URSS) km. 171 in 4h 25'57" (media 35,400);
2) Skoda (Cecoslovacchia);
3) Soukhouroutchenkov (URSS);
Barth (RDT) e 2'09";
5) Di Tourbide (Francia);
6) Mikhalas (Polonia) a 4'18";
7) Lerici (Italia) a 5'37";
8) Landwig a 9'50".

Anche il basket femminile ha concluso la stagione

La splendida Pagnossin riporta in Veneto uno scudetto meritato

La favorita Zolu sconfitta in casa nella «bella» - Si inseguono (e si smentiscono) intanto le voci di mercato

Treviso è in festa per aver conquistato il suo primo scudetto nel basket femminile. Il merito va alle ragazze della Pagnossin (lo sponsor è Al Gortizia) che l'altra sera sono andate a vincere contro tutti i pronostici lo spareggio in casa della avversaria del Zolu Vicenza. Grande protagonista della serata è stata Bianca Rossi, che - non contenta di essere miglior realizzatrice in assoluto con 23 punti - si è anche tolta il gusto di infilare il canestro decisivo a 4' del termine quando le squadre si trovavano sui 56 pari. Così il titolo è andato a Treviso grazie a quel due punti di scarto, ma va detto che le ragazze di Giuliani erano state in testa per quasi tutto l'incontro e che solo nel finale la Zolu era riuscita ad sfiancarle. Vicenza deve perciò rinviare il programma di riprendersi un titolo che le toccò ininterrottamente dal '75 al '78 (prima come Fortitudo, poi come Recoaro): un titolo che torna comunque in terra veneta dopo gli anni di ininterrotta egemonia lombardo-milanese.
Per quanto riguarda il basket maschile ricordiamo che la nazionale azzurra continua la preparazione agli europei di Praga con la programmata serie di parti-

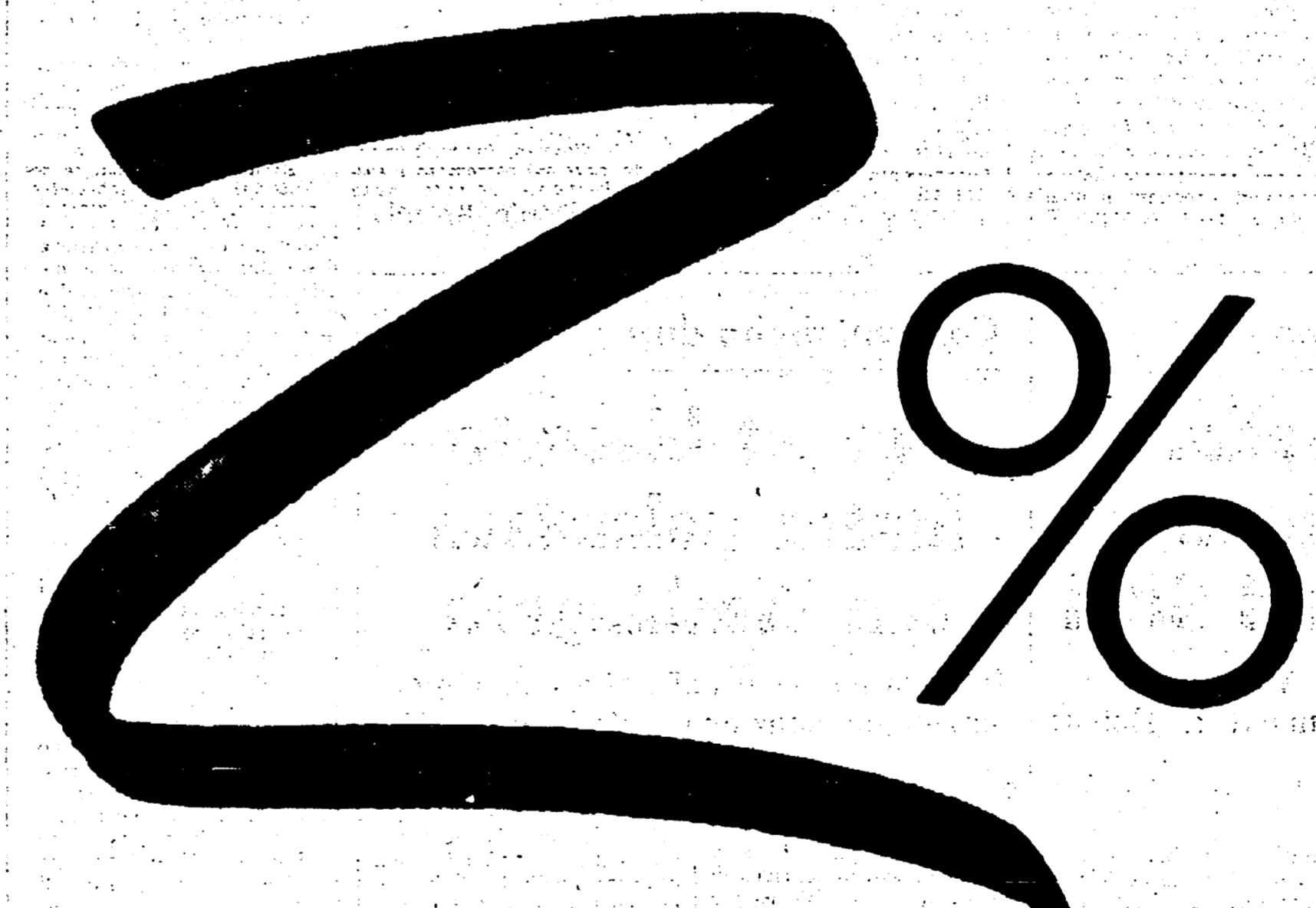
te amichevoli in Israele. Nel primo incontro gli azzurri hanno perso di un solo punto contro la nazionale di casa, ma chiaramente i nostri non pensavano al risultato e Gamba ha ruotato tutti gli uomini a disposizione. In vetrina ancora una volta Riva e Meneghin, mentre un po' di forma è apparso Renato Villalta, che comunque ha tutto il tempo per mettersi al passo.
Per quanto riguarda il mercato, dopo le voci che lo volevano già della Carrara, è da registrare invece il passaggio di Charlie Cagliaris alla Grimaldi. La Carrara dunque è sempre a caccia di un play-maker e un quotidiano ha dato per certo l'acquisto di Brunamonti dalla Ferrarese in

cambio di Della Fiori e una barcata di milioni: sono però subito piovute smentite da entrambe le parti e i dirigenti veneziani si sono affrettati a precisare che Della Fiori potrà partire solo se Meneghin vestirà la maglia bianco-rossa al suo posto.
Insomma, il mercato continua a ruotare intorno al play-maker e al grande Meneghin. Per il secondo bilancio attendere che si chiariscano meglio il futuro della società veneziana, che un giorno sembrerà in via di liquidazione e il giorno dopo promette di risorgere - per dirla con Petrolini - epia bella e più superba che prima. L'augurio di tutti gli appassionati è, ovviamente, che si realizzi la seconda alternativa.

Presentato il Giro delle Regioni donne

ROMA - Avrebbe dovuto essere il Giro d'Italia Internazionale femminile ed invece, per un'operazione di marketing, è stato presentato il Giro delle Regioni d'Italia Internazionale femminile. In questa occasione sarà una bella e meritata manifestazione di ciclismo femminile organizzata dal gruppo sportivo Veneto di Biadene della Battaglia, in collaborazione con la federazione di Padova, Luzzati e

Il vice presidente nazionale della FCI, Aldo Zucchi, il presidente regionale della FCI, Domenico Maurizi, l'assessore alle sport della Provincia di Biadene, Aldo Zucchi e i rappresentanti dell'associazione di sport della Regione Veneto.
Il cronoprogramma del Giro si è aperto con l'arrivo a Biadene della Battaglia di la tappa Civitavecchia-Rimini, Ponte Maffei-Ponte Maffei, Aquilone Ceccone e Altipiani di Arcinovo-Piglio-Roma. La conclusione nel centro della Capitale.



Investi in prodotti ad alto rendimento.

Ogni prodotto Zanussi è un investimento che rende. Perché offre, grazie alle sue caratteristiche tecnologiche e alla sua affidabilità e durabilità, un rendimento ottimale e costante nel tempo. Lo dicono milioni e milioni di famiglie e di utenti industriali che, in Italia e all'estero, hanno visto nell'acquisto di un prodotto Zanussi un buon investimento. Elettrodomestici. Elettronica. Collettività. Componenti. Casa. Con una produzione diversificata in 5 settori, la grande Zeta è ormai famosa in tutto il mondo. E con i suoi 650 miliardi di fatturato annuo realizzati con la sola esportazione, Zanussi si rivela un sicuro investimento anche per l'intera economia nazionale. Zanussi è anche questo.

ZANUSSI gente che lavora per la gente



